QUARTA EDIZIONE — C. C. POSTALE — ROMA — Domenica 23 Ottobre 1927-V — C. C. POSTALE — QUARTA EDIZIONE

ABBONAMENTI

| | Interno e Colonie Anno | Sem. | Trim. | Estero Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| TRIBUNA | 65.— | 33.— | 17.— | 120.— | 61.— | [illegible] |
| TRIBUNA ILLUSTRATA | 15.— | 8.— | — | 30.— | 15.— | — |
| NOI E IL MONDO | 25.— | [illegible] | — | 35.— | 19.— | — |
| TRAVASO DELLE IDEE | 18.— | — | — | 30.— | — | — |
| *Cumulativi:* | | | | | | |
| TRIBUNA ILLUSTRATA | 75.— | 8.— | — | 30.— | 14.— | — |
| NOI E IL MONDO | 80.— | 20.— | — | 31.— | 16.— | — |
| TRAVASO DELLE IDEE | 16.— | — | — | 30.50 | — | — |

Un numero centesimi 25 — arretrato centesimi 35 in tutta Italia

# LA TRIBUNA

## L'IDEA NAZIONALE

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna)

PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA ...... L. 8—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina .......... » 8—
COMMERCIALE .......... » 3—
NECROLOGIE .......... » 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell' 1,50%)

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA Via Milano, 69 (già 37) — ROMA

Anno XLV — Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee„ — "La Tribuna Illustrata„ — "Noi e il Mondo„ — N. 253


# La saldezza della situazione monetaria italiana

## nei concordi giudizi della "City„

### Giudizio tecnico e sereno

L'importanza dei commenti che la stampa britannica ha dedicato alla esposizione ampia e documentata fatta sulla nostra situazione economica-monetaria dal delegato del Tesoro italiano a Londra non è soltanto *tecnica* e cioè misurata e misurabile da un punto di vista monetario ma anche *politica*.

I portavoce più autorevoli della *City* britannica con il *Times* alla testa, non solo riconoscono che ormai il Fascismo ha saputo inchiodare la lira su quota 90 in modo e con mezzi tali da escludere che eventuali ritorni offensivi della speculazione possano ottenere successo, ma constatano anche che la inevitabile crisi economica di adattamento che ogni rivalutazione porta con sè ha ormai già toccato in Italia la quota più elevata e si dirige sulla parabola discendente.

Interessantissima, a questo riguardo, è l'osservazione dell'*Economist* sul movimento del Commercio estero italiano espresso *non in valore ma in quantità* in modo cioè da sorpassare la difficoltà delle oscillazioni della moneta. Troviamo così che, *in quantità, abbiamo esportato*, nei primi sette mesi del 1927, *il 6.6 per cento di più* che nel corrispondente periodo del 1926 ed *abbiamo importato per il 4 % in meno*.

Dicemmo più sopra che quanto scrive la stampa britannica sulla situazione economica dell'Italia non ha soltanto un grande valore tecnico ma anche politico. Stabilizzando *de jure* la lira — scrivono i giornali inglesi — Mussolini ha validamente contribuito, insieme alla stabilizzazione monetaria francese e belga, ad eliminare dall'orizzonte internazionale del lavoro, della produzione, dello scambio e del credito la minaccia formidabile delle violente oscillazioni dei cambi: quella minaccia che, culminando nell'annientamento del marco-carta, ha sconquassato il dopoguerra.

*Egli ha parlato con chiarezza di visione e con coraggio. Mussolini, che ha una intuizione politico-finanziaria di prim'ordine, conosce naturalmente benissimo il giuoco delle forze intime che regola le relazioni economiche tra le Nazioni. Egli giustamente afferma che nessun Paese ha stabilizzato la propria moneta al livello estremo al quale poteva averla spinta la speculazione. Il Belgio, per esempio, non ha stabilizzato la sua moneta in base alla quota raggiunta nel momento più sfavorevole del cambio belga; la Francia, non ha basato la sua ricostruzione finanziaria sulla peggiore quotazione del franco. Dunque, allo stesso modo, l'Italia non poteva pensare di stabilizzare la lira a 154 in confronto alla sterlina, solo perchè durante alcune ore di una sola giornata, la lira fu spinta dal panico e dalla speculazione a quel livello, non essendo, in realtà, in alcuna relazione con la situazione economica e finanziaria dell'Italia. Si deve a questa ragione, il fatto dei grandi sforzi che sono stati compiuti da ogni Paese interessato nella rivalutazione, prima d'intraprendere la stabilizzazione. La rivalutazione è stata considerata come una questione di onore nazionale e tutte le forze disponibili sono state concentrate al fine di riportare il valore internazionale della moneta ad un livello che fosse più in armonia con la situazione economica generale del Paese. In questo modo, la politica monetaria del Governo di Mussolini è stata praticata seguendo lo stesso indirizzo del Belgio, della Francia, e di altri Paesi occidentali dell'Europa: rivalutazione prima, stabilizzazione dopo. Ma rivalutazione significa deflazione, e la deflazione è, in mancanza di una migliore definizione, il rovescio della inflazione. Non essendovi altra possibilità per migliorare il valore internazionale della lira, il Governo italiano ha applicato una chiara ed energica politica deflazionista; in caso diverso, vi sarebbe stata la inflazione che non ha limiti e le cui conseguenze possono vedersi, ricordandosi il valore del marco-carta nel periodo inflazionista. D'altra parte, la deflazione e la rivalutazione hanno i loro inconvenienti ed esse non possono essere praticate senza sacrifici e senza spostamenti di interessi economici. Allo scopo di apprezzare nel loro giusto valore i sacrifici imposti con la politica di rivalutazione della lira, Mussolini non esita ad affermare che: « dolori infinitamente più gravi ci sarebbero stati se la lira fosse precipitata, se la lira si fosse polverizzata, se avesse preso la fantastica velocità svalutativa del marco tedesco che ad un certo momento stava in rapporto col dollaro, nel modo seguente: 4200 milliardi di marchi carta per comprare un dollaro solo! ».*

*E' inutile voler negare che l'Italia non abbia attraversato una crisi economica in conseguenza della politica monetaria deflazionista. A questo proposito, Mussolini ha il coraggio di dire la verità tutta intera. Egli ha detto:* « Parliamo ora, francamente, senza pietosi eufemismi della crisi. La crisi c'è stata. La crisi è stata grave. La crisi era fatale, poichè era in relazione con la politica monetaria voluta e attuata dal Regime e della quale il Regime assume in pieno — duramente — tutta la responsabilità ».

*Nessuna Nazione ha attuato una politica di rivalutazione, se non al patto di una crisi economica, anche se è stata ottenuta una rivalutazione parziale.*

*L'agricoltura è la prima a soffrire degli effetti della moneta rivalutata; e ciò è avvenuto in Italia come altrove. L'intervento del Governo italiano allo scopo di alleviare la crisi nell'agricoltura, ch'è una attività economica fondamentale per l'Italia, è stata rapida ed energica. L'azione del Governo si è principalmente diretta sui seguenti punti: 1) diminuzione dei salari; 2) diminuzione del prezzo dei fertilizzanti; 3) sistemazione del credito agrario; 4) riduzione delle tasse e imposte pagate allo Stato; 5) composizione equitativa delle vertenze per le affittanze agrarie.*

*Nell'agricoltura, come nelle industrie, il peggiore periodo della crisi può ormai considerarsi superato. Il processo di aggiustamento di tutti i valori economici sulla base del presente livello della lira di 89-90 in confronto alla sterlina, è ormai generale in ogni ramo della vita economica dell'Italia. La quotazione attuale della lira sarà mantenuta, avendo il Governo italiano la ferrea volontà di mantenerla: l'ultimo discorso di Mussolini non può lasciare alcun dubbio su questo fondamentale punto della sua politica monetaria. E ormai deve esser chiaro a tutti coloro che vi sono interessati, che il tempo è venuto per essi di modificare i loro piani sulla base dell'attuale livello della lira, nelle relazioni economiche sia interne sia internazionali con l'Italia ».*

## Un importante documento

### del nostro delegato finanziario

LONDRA, 22.

Il « Times » di stamane pubblica una lettera del comm. Monteforte, delegato del nostro Ministero delle Finanze a Londra, nella quale, come mai finora, viene richiamata la attenzione britannica sull'importantissima dichiarazione fatta da Mussolini alla apertura dell'Esposizione Nazionale del Grano sulla posizione della lira.

#### Il testo della lettera al "Times„

Scrive il comm. Monteforte:

« *In occasione dell'inaugurazione della Mostra del grano, avvenuta pochi giorni fa in Roma, Mussolini ha pronunziato un discorso sulla situazione agricola dell'Italia, nel quale ha fatto importanti dichiarazioni di politica monetaria in rapporto alla posizione della lira. La dichiarazione di Mussolini è la più importante e la più recente manifestazione ufficiale della politica monetaria dell'Italia e, per mezzo di essa, si può avere una guida sicura per comprendere quale sarà il futuro della lira nel mercato monetario internazionale. La dichiarazione di Mussolini è venuta ad una distanza di circa tre mesi dall'altra fatta, sul medesimo argomento, nel Parlamento italiano, dal Conte Volpi di Misurata, Ministro delle Finanze, e dimostra, una volta di più, la determinazione incrollabile del Governo d'Italia di mantenere la rivalutazione della lira alla sua attuale quota di 89-90 in confronto alla lira sterlina. Il Conte Volpi di Misurata, nello scorso giugno, affermò lucidamente che:* « gl'interessi economici dell'Italia esigono che il potere di acquisto della nostra moneta sui mercati stranieri venga aumentato nei limiti compatibili con l'equilibrio del nostro sistema economico interno. Per raggiungere questo scopo, noi intendiamo che il rapporto della lira con l'oro rimanga nel suo presente livello, fino a quando i cicli della produzione industriale ed agricola e le relazioni commerciali e di credito non abbiano avuto il tempo di adattarsi alla nuova situazione ».

« *E' assolutamente certo che la lira sarà mantenuta nella sua quota attuale in confronto della lira sterlina. Mussolini ha insistito energicamente su questo particolare punto della questione. La quotazione di 89-90 in rapporto alla sterlina è rimasta in vigore per lungo tempo dimostrando così più che abbondantemente, che tutti gli attacchi provenienti da speculatori stranieri sono completamente inutili. L'attuale valore della lira è stabilito ormai saldamente ed il Governo italiano controlla, nel modo più assoluto, il sistema monetario nazionale, guardando con piena fiducia al futuro. Il Capo del Governo d'Italia ha diretto la sua attenzione sulla rivalutazione della lira ed anche su questo importantissimo aspetto della politica monetaria, e-*

## Il peggio della crisi superato

### secondo gli ambienti finanziari inglesi

Commentando in un editoriale la lettera del Monteforte il « Times » scrive:

« L'attuale governo italiano ha dato un contributo definitivo alla pace europea decidendo la effettiva stabilizzazione della lira. Infatti la politica ufficialmente annunciata dall'on. Mussolini e dal conte Volpi implica l'effettiva stabilizzazione della lira. Non è una stabilizzazione « de iure ». Questa sarà probabilmente rinviata finchè i pochi fattori di incertezza che rimangono sulla situazione monetaria europea saranno rimossi; ma il governo italiano ha ora raggiunto la mèta alla quale mirava tenacemente da tempo. La stabilizzazione effettiva è stata raggiunta per mezzo di un processo di rivalutazione, rivalutazione significa deflazione e deflazione come dimostra l'esperienza recente di molti paesi, implica temporanee sofferenze che talora sono gravi.

« I penosi effetti della rivalutazione sono stati nei riguardi dell'Italia troppe volte esagerati con pochissimo riguardo per la saggia e costante mira della politica finanziaria del governo ».

E più oltre continua: « La politica seguita dal Ministero delle Finanze fascista prima sotto l'on. De Stefani, e poi sotto il conte Volpi, mirante, per mezzo di aggiustamenti continui e rassicuranti, alla stabilizzazione effettiva della lira ad un livello conseguente alla situazione economica dell'Italia, è oggi sana da cima a fondo, così dal punto di vista interno come da quello internazionale. Mussolini e i suoi colleghi debbono essere felicitati per aver raggiunto finalmente la stabilizzazione effettiva. Appena pochi anni addietro quel sensibile barometro politico che è la tavola dei cambi indicava una inquietudine in Europa e la tavola dei cambi non suscita ora se non deboli emozioni. A questo miglioramento il governo italiano ha dato un contributo importantissimo ».

#### Due riprove

La lettera del comm. Monteforte ha avuto la più larga eco in tutti gli ambienti finanziari della City, ed ha fatto la migliore impressione.

Del resto, il credito goduto dall'Italia in Inghilterra è facilmente constatabile, dalla facilità con la quale oggi si fanno contratti a lunga scadenza; dalla apertura, da parte delle banche inglesi, di crediti in lire senza forti scarti; dal breve margine richiesto nei saggi sulle contrattazioni future, in confronto con operazioni immediate.

Ci sia permesso, per ultimo, di osservare come le affermazioni del nostro Capo di Governo, sinteticamente ma in modo lucido esposte dal comm. Monteforte al pubblico inglese, siano improntate alla più stretta severità e prudenza, mentre invece gli ambienti finanziari inglesi sono, in riguardo alla nostra situazione, più ottimisti. Due riprove.

La rivista « Economist » (17 sett. 1927) scrive: « Se noi cambiamo le cifre di lira carta in lire oro, al cambio medio di 5.08 lire carta per una lira oro in rapporto ai primi sette mesi del 1926 e a quello di 3.95 per i primi sette mesi del 1927, troviamo che le importazioni sono aumentate da 3.242.8 milioni di lire oro nei primi sette mesi del '26, a 3.325 milioni nel corrispondente periodo del 1927. Ugualmente le esportazioni sono aumentate da 2.241.7 a 2.310.2 milioni di lire, in modo che l'eccesso delle importazioni è rimasto, praticamente, inalterato, spostandosi solamente da 1.001.1 a milioni di lire 1.014.8. Nè vi sono grandi variazioni nel volume delle cifre, poichè la quantità delle importazioni è aumentato solo del 4 per cento e quella delle esportazioni del 6.6 per cento. Le statistiche dunque, non rivelano, almeno fino ad ora, nessuna grave crisi, conseguenza della rivalutazione della lira. Ed è estremamente improbabile, che noi assisteremo in Italia alle sbalorditive cifre di disoccupati che sono usuali in Paesi industriali come gli Stati-Uniti, la Gran Bretagna e la Germania, durante il periodo di rivalutazione o di stabilizzazione. »

E il supplemento commerciale del « Times » (15 ottobre 1927) stampa dal suo corrispondente da Milano: « Ogni settimana, risultano più apparenti i segni di miglioramenti leggeri, ma progressivi, nelle condizioni delle industrie e del commercio italiano.

L'opinione generale tra gli inglesi interessati qui negli affari, è che il peggio della crisi è ormai superato. Il denaro circola più liberamente, le banche private hanno abbassato il loro saggio di sconto e si crede anzi che la Banca d'Italia le seguirà, tra breve, nella stessa strada ».

GIOVANNI ENGELY

## La disoccupazione in Inghilterra

LONDRA, 22.

(Engely). — *Le statistiche pubblicate nella Gazzetta del Ministero del Lavoro, dimostrano che durante il mese di settembre la disoccupazione è, praticamente, rimasta invariata in rapporto al mese di agosto, la cifra essendo, per la Bretagna e Nord Irlanda, quella di 1.075.000, equivalente al 9.4 per cento della massa dei lavoratori.*

*D'altra parte, gl'indici della vita son aumentati di due punti nel mese di settembre in confronto all'agosto, per quello che riguarda tutti i generi alimentari.*

## Anniversari dell' antifascismo

### in Corsica

*Ecco un saggio di anniversari che l'antifascismo intende celebrare. Abbiamo sotto gli occhi, giuntoci con un po' di ritardo, ma sempre in tempo un numero de* L'Observateur, *giornale francese che si pubblica in Corsica, a Bastia, nel quale, esprimendosi il compiacimento che il 19 settembre giorno dell'arrivo dei legionari americani in Francia, era stato dichiarato festa nazionale, si dichiara che il 19 settembre (udite! udite!) è gran giorno anche di festa per la Corsica, perchè un anno fa, proprio in quel giorno, una dimostrazione addomesticata andò a far chiasso ignobile e offensivo contro il Consolato d'Italia a Bastia.*

*Crediamo che difficilmente si possa essere più goffi e più volgari di così. Voler porre per data importante della Corsica una così plateale manifestazione. Ma questa e non altra è la mentalità antifascista e si può scrivere:* « Per noi Còrsi Bastiesi il 19 settembre ha un altro significato, il valore di un simbolo »!

*Ma v'è di più. L'autore di così orgogliosa celebrazione svela il suo animo di servo quando dichiara che la* « Corsica non è stata mai italiana, *e che per* « noi (*chi?*) l'italiano è e sarà sempre il nemico ». *Dunque la Corsica non ha un'arte, una tradizione, un dialetto tipicamente italiani,, ma è francese. E quindi come francese, deve essere due volte antitaliana e antifascista. Qui l'autore si svela, poichè pone insieme la menzogna storica e la volgare esaltazione.*

*Lasciamo correre in questo e in altri numeri del giornaletto, le basse e vanamente calunniose sfuriate contro il Fascismo e il suo Capo. Non ci interessano.*

*Ci premeva invece constatare quale sia, dopo l'invio della guarnigione senegalese, il carattere della propaganda, più o meno autorizzata che si cerca di smaltire in Corsica, con offesa della verità storica, del buon senso e di ogni elementare rispetto delle relazioni con l'Italia.*

# Un passo di Parker Gilbert

## per le eccessive spese tedesche

BERLINO, 22.

*I progetti governativi per la scuola e per l'aumento degli stipendi agli impiegati che prevedono nuove ingentissime spese per il Reich hanno provocato ieri un passo dell'Agente generale delle Riparazioni Parker Gilbert presso il governo tedesco.*

*In un memoriale richiama l'attenzione del governo tedesco sulle difficoltà che potrebbero intervenire il giorno in cui non ci fossero più i sopravanzi che vi sono ora e che sempre secondo l'agente generale devono essere considerati di natura transitoria e non permanente. Il lungo memoriale esamina poi la situazione economica della Germania e le ripercussioni per tre progetti presentati ultimamente dal governo e viene alle conclusioni che la situazione della finanza tedesca non può sopportare questo nuovo aggravio di carattere permanente. Anzi verrebbe a peggiorarsi talmente da rendere necessarie nuove imposte. Si metterebbero così in pericolo quelle fonti di reddito che secondo gli accordi Dawes devono essere unicamente riservate a garantire i pagamenti delle riparazioni.*

*All'attacco del signor Parker Gilbert va data una grandissima importanza e certo avrà delle ripercussioni di altissima portata in Germania e nelle cancellerie europee. La stampa nazionalista, naturalmente, si scaglia contro Parker Gilbert, negandogli il diritto di entrare negli affari interni della Germania. I circoli ufficiali e ufficiosi non osano, per ora, prendere posizione.*

I recenti articoli che la *Tribuna* ha pubblicato esaminando la situazione economica finanziaria della Germania concludevano: « Alla fine del nostro spassionato esame dobbiamo dichiarare che è necessario che i governi alleati richiamino quello tedesco ad una politica che non significhi bancarotta; poichè la bancarotta tedesca colpirebbe inesorabilmente i vitali interessi dei loro Paesi ».

Ieri l'Agente delle Riparazioni Parker Gilbert — come giunge notizia da Berlino — ha fatto un passo presso il governo tedesco perchè le spese della Germania metterebbero in pericolo le fonti di reddito che secondo il Piano Dawes devono servire unicamente a garantire i pagamenti delle Riparazioni.

Parker Gilbert ha fatto quanto l'inchiesta della *Tribuna* riteneva necessario.

## Il lodo pel conflitto minerario tedesco

BERLINO, 22.

*Poichè le due parti in conflitto nello sciopero minerario non riuscivano a mettersi d'accordo, il funzionario governativo chiamato come arbitro ha rimesso stasera il suo lodo che stabilisce un aumento di 60 pfenning per i salari massimi e di 80 per quelli comuni. L'aumento rappresenta l'11 per cento dei salari attuali, mentre gli operai chiedevano il 16 per cento. Le due parti si sono riservate di rispondere oggi. Si prevede però che esse rifiuteranno il lodo. In tal caso il Governo dichiarerebbe il lodo impegnativo e il lavoro dovrebbe essere ripreso lunedì.*

## Re Fuad rende omaggio

### al Soldato Ignoto francese

PARIGI, 22.

Ieri alle ore 11, il Re d'Egitto si è recato all'Arco del Trionfo accompagnato da Fakhry Pascià, Ministro d'Egitto a Parigi. Il Re è stato ricevuto da Painlevé Ministro della Guerra, dal Ministro della Marina e dal generale Gouraud Governatore militare di Parigi.

Il Presidente della Repubblica era rappresentato dal generale Lasson. Uno squadrone della guardia repubblicana ed una compagnia di fanteria hanno reso gli onori militari. Il Re ha deposto sulla tomba del Soldato Ignoto una corona di crisantemi con nastro dai colori egiziani.

#### Un pranzo al Ministero degli Esteri

Briand ha offerto ieri sera al Ministero degli esteri un pranzo in onore del Re di Egitto. Al pranzo hanno assistito anche il Presidente della Repubblica e i membri del Corpo diplomatico tra cui il conte Manzoni e Monsignor Maglione.

## Kameneff a Mosca

MOSCA, 22.

E' giunto Kameneff.

## Petrolio in Mesopotamia

LONDRA, 22.

(Engely). — *La notizia giunta da Bagdad che la* « Compagnia turca dei petroli » — *un potente sindacato internazionale nel quale è grandemente interessata la* « Compagnia dei petroli anglo-persiana » — *ha scoperto larghissime quantità di petrolio nelle vicinanze di Kirkuk, non potrà stupire i lettori che abbiano seguito il complesso delle nostre informazioni riguardo alle ricerche e riguardo al possesso del prezioso combustibile, sia da parte della Gran Bretagna sia da quella degli Stati Uniti.*

*Il fatto però, è una riprova della finezza degli uomini politici americani quando insistettero, a suo tempo, per l'applicazione del principio della porta aperta nella Mesopotamia. Al qual proposito, non si svela certo, oggi, un segreto ricordando che l'ostacolo americano riguardo al Mandato sulla Mesopotamia alla Gran Bretagna, fu superato mediante l'offerta da parte della* « Compagnia dei Petroli persiana » (*e l'offerta avvenne dietro consiglio del Governo britannico*) *alla* « Standard Oil Company » *e ad altre Compagnie americane, della cessione del 50 per cento delle azioni della* « Compagnia dei petroli anglo-persiana » *la quale, attraverso la* « Compagnia turca dei petroli » *aveva il diritto di sfruttare i petroli della Mesopotamia.*

*Quanto la scoperta di questa nuova fonte di petrolio, che sembra abbia una capacità di rendimento di cinquemila tonnellate ogni ventiquattro ore, possa influire nel complesso delle relazioni finanziario-politiche internazionali, è prematuro il poter dire. Però, è una curiosa coincidenza che proprio di questi giorni sia arrivato in Londra il Re Faisul della Mesopotamia il quale pare che, tra l'altro, manifesterà al Governo britannico il desiderio che la Mesopotamia entri a far parte della Lega delle Nazioni. La domanda si fonda su due argomenti:*

*1) la dichiarazione nel Protocollo dell'aprile del 1923, nella quale prevedesi che, allo spirare del Trattato con la Mesopotamia, questa diventi un membro della Lega delle Nazioni e, in ogni caso, non più tardi di un periodo di quattro anni dalla ratificazione del Trattato del 1926, per un esame periodico della situazione, allo scopo che sia possibile alla Mesopotamia di entrare nella Lega delle Nazioni.*

*Fuori dei termini diplomatici, la Gran Bretagna, in sostanza, ha promesso alla Mesopotamia di aiutarla ad entrare nella Lega, non appena le condizioni saranno convenienti. Resta ora a vedere se, attualmente, le condizioni generali della Mesopotamia sono ritenute dal Governo britannico convenienti ed anche, se i magnati del petrolio, le considerino tali.*

## La revisione delle tariffe egiziane

LONDRA, 22.

(Engely). — *Allo scadere, nel 1930, dei Trattati commerciali con i vari Paesi, Italia compresa, il Governo egiziano ha intenzione d'introdurre riforme radicali nelle tariffe doganali, allo scopo di ottenere maggiori redditi per sviluppare opportuni lavori nell'interno del Paese. L'accettazione da parte del signor Pierre Lamontagne, attualmente Commissario Commerciale del Canadà in Bruxelles, ad essere uno degli esperti per la revisione delle tariffe egiziane, porta i circoli londinesi a credere che il Governo egiziano si atterrà a principii realistici di equità e di moderazione.*

# L'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi

Aprendo i giornali pensavo che sarebbe stata posta nell'evidenza che meritava, come uno degli avvenimenti più importanti della vita nazionale, l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi, approvata nel Consiglio dei Ministri di due giorni fa e pubblicata nei giornali quotidiani con un sobrio comunicato ufficiale.

A chiunque si sia interessato ai grandi problemi sociali nel campo delle malattie evitabili ed abbia considerato i danni gravissimi prodotti dalla tubercolosi, resi ancor più paurosi dopo la guerra, questa notizia, che dà conto di un nobilissimo gesto del regime fascista come di un atto di ordinaria amministrazione, deve aver prodotto una profonda impressione e grande soddisfazione per vedere schiusa un'èra nuova, dopo più di trent'anni di sterili promesse.

Dare inizio e sviluppo alla lotta contro la tubercolosi, così senza strombazzature, senza pubblicazione di notizie, senza quasi preparazione dell'opinione pubblica a ricevere il gran dono...! Quando mai un atto di così grande importanza non è stato preceduto dai consueti ben noti preparativi di epoche tramontate? dove è la Commissione che adunò i padreterni in materia e che sprigionò i cento e uno discorsi, che avrebbero messo in evidenza convinzioni personali, tendenze di varie scuole, la scienza e l'esperienza di oltr'Alpe? dove i contradittori? Niente di tutto questo.

Alcuni uomini della Federazione Nazionale per la lotta contro la tubercolosi, il 17 novembre 1925 presentavano al Duce il grave problema della tubercolosi in una breve, chiara, esauriente relazione e facevano proposte per l'indispensabile finanziamento. Era il problema che da varii anni si agitava in Italia, dentro e fuori i tempi sacri della scienza. Dalle cattedre, dagli alti consessi sanitari, dai congressi medici, dalle associazioni sanitarie, dal parlamento, dalla stampa medica e politica, era un dilagare di rilievi, di insegnamenti, di statistiche e di proposte, atte ad illuminare il buon popolo italiano sui pericoli del flagello e sui metodi di combatterlo: citate all'ordine del giorno le solite nazioni, più evolute nel campo sanitario sociale, e deplorata l'inerzia dei governi, che in numero notevole si succedettero in questo lungo periodo e che lasciarono il grande problema insoluto ed annegato in un mare di carta. A dire il vero iniziative non mancarono e denari bene o male ne furono spesi; ma erano palliativi che non attaccavano il male alla radice.

Il Duce accettò rapidamente nelle sue linee fondamentali la relazione presentata e pose solo come condizione di adeguare lo sforzo alle possibilità finanziarie della Nazione. Difatti il problema, come fu presentato, non illustrava uno o altro metodo per lottare contro la tubercolosi, no, esponeva il fabbisogno economico per finanziare la grande impresa nel suo inizio e nel suo sviluppo, ed indicava le fonti per ottenerlo: base: l'assicurazione obbligatoria, che realizza uno dei postulati della Carta del lavoro.

Il primo passo, il più formidabile, era fatto per volontà del Duce: il grande problema, che così da vicino investe la salute delle forze più redditive della Nazione e la integrità stessa della razza, viene affidato per gli studi relativi al Ministero dell'Economia Nazionale, che ne comprende tutta la grande importanza e misura l'altezza del compito affidatogli. Una ristretta Commissione di tecnici, — costituita dai rappresentanti dell'Economia Nazionale, della Sanità Pubblica, della Croce Rossa, della Federazione della lotta contro la tubercolosi, del Ministero delle Corporazioni, della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, sotto la Presidenza del Direttore Generale del Lavoro, rapidamente concluse, nel silenzio e in appena cinque sedute, il piano di azione. Tradotto in disegno di Legge e riportato al Duce, studiato diligentemente dai Ministeri competenti, ha trovato nel Consiglio dei Ministri del giorno 18 sanzione ed è stato reso esecutivo.

E' un gran passo fatto nella storia d'Italia ed al di là dei confini produrrà un senso di legittima sorpresa. Come... l'Italia, impegnata nella soluzione di tanti altri problemi ricostruttivi, ha risolto quello della lotta contro la tubercolosi! Dico risolto, perchè il decennio che occorrerà per la sua attuazione non conta nella storia di un popolo: risolto da un punto di vista finanziario, il più difficile, l'unico nel quale poteva seriamente essere impermiato, chè per la parte tecnica le difficoltà sono minori se ci si limiti ad attuare quelle provvidenze che l'esperienza, quella della clinica e della pratica, hanno dimostrato più atte a migliorare ed a guarire la tubercolosi, a difendere le famiglie e la società dal contagio.

Le discussioni di varii decenni, ricche di iniziative personali e di organizzazioni sporadiche, e pur anche di tentativi coraggiosi, impari tuttavia al grave problema, spesso dispendiosi e sterili perchè ristretti in breve cerchia, han dimostrato tutt'al più che non esistono molti metodi di lotta, che non si debbono nutrire speranze fondate sull'azione specifica di uno, o di altro sistema, ma che si deve procedere per la via maestra, quella che il medico condotto dell'ultimo centro di vita del paese conosce e può insegnare.

E così sarà fatto, auguriamocelo, perchè, se Dio vuole, la concezione fascista nel costruire, anche nel campo della medicina sociale, è semplicista, aborre dalle complicazioni e dalle sovrastrutture, che deliziarono le generazioni tramontate. C'è un Governo solido, fattivo, fecondo: esso ha a disposizione un'organizzazione statale stabilita da apposite leggi e che potrà condurre la grande battaglia ordinatamente ed efficacemente, dal centro alla periferia, ora che alla sua preparazione tecnica fa riscontro la disponibilità finanziaria. Se in qualche punto di questa rete c'è qualche maglia debole — sono gli uomini deboli, non gli istituti — la cambierà. Ma per l'amor di Dio, non un altro congegno, che ripeterebbe l'errore del passato, quando una struttura si sovrapponeva a struttura, si creavano doppioni, interferenze, dissensi, ed un campo sconfinato di accademie, vuote di ogni contenuto pratico, lontane da ogni soluzione.

Il sesto anno dell'èra fascista avrà un grande compito da assolvere nella più umana e nella più grande delle battaglie. A questa battaglia contro il flagello tubercolare, — che consideriamo oggi come una battaglia guadagnata nello spazio e nel tempo, perchè il provvedimento ardito e grandioso, provvede oggi a circa la metà della popolazione d'Italia assicurandole assistenza, — non tarderanno a seguire altri provvedimenti che procureranno cure e conforti alle altre categorie di cittadini, oggi non compresi e che ugualmente ne abbisognano.

Gli abbienti ed i ricchi poi, fra qualche anno, vedranno se convenga di continuare ad impinguare le grandi risorse alberghiere straniere, che oggi assorbono tante migliaia di tubercolosi italiani. Perchè, anche per questa categoria, una volta avviato il problema sulla strada della realizzazione, sorgerà un'industria sanatoriale, già da anni al di là dei confini ovunque fiorentissima, e che pur anche presso di noi ha qualche rarissimo ma pregevole esempio.

In pochissimi anni il Fascismo ha realizzato opere che fin poco tempo fa era illusione sperare. Sono passi da gigante in un campo di azione dove le esigenze economiche, — poichè l'assistenza è oggi comunque straordinariamente costosa, — avrebbe reso esitanti anche i più coraggiosi. Ciò è stato possibile perchè un uomo, nella Sua miracolosa comprensione dei problemi più gravi e più disparati della vita della Nazione, ha dato il giusto valore a quelli che investono la pubblica salute e tendono ad eliminare le malattie evitabili ed a combattere ad oltranza il dolore e la morte.

La lotta non si arresterà. C'è un altro flagello che mina la salute del nostro popolo e rende infeconde larghe plaghe della nostra terra. La lotta è già in cammino ed avrà una soluzione integrale: alludo alla malaria.

Così l'Italia, in breve volger di tempo, preparerà le generazioni numerose, sane e forti che devono compiere i suoi destini.

**Prof. O. Baduel**
*Dirاو. Gener. della C. I. I.*

## Commenti francesi

### alla "Questione romana„

PARIGI, 22.

La « Liberté » pubblica un articolo sulla « Questione Romana » in cui fra l'altro scrive:

« Il Fascismo nel suo bollettino dichiara che ha tutto il secolo ventesimo per pensarci, ed esclude formalmente un ristabilimento del potere temporale, vale a dire del territorio del papato. Finora non si è d'accordo che su di un solo punto: che il problema non deve essere internazionalizzato ma trattato direttamente tra la Santa Sede ed il Governo italiano. Ciò che il Fascismo fa valere è che esso ha ricristianizzato l'Italia, rimesso il Crocefisso negli stabilimenti pubblici da dove era stato tolto, introdotto l'insegnamento del catechismo nelle scuole: in breve ha soppresso tutto quello che era anticlericale e massonico. Questa infatti è una delle originalità del Fascismo, di aver separato la massoneria dallo Stato Italiano, poichè appunto nel passato l'idea nazionale dell'unità, donde si è proceduto alla distruzione del potere temporale del Papa, era un'idea dello Stato massonico e [illegible].

Partendo dai servizi che esso ha reso alla religione ed alla Chiesa, il Fascismo vorrebbe insomma che la Santa Sede facesse un passo per finirla con una situazione anormale, quella di una protesta indefinita contro la presa di Roma e la soppressione degli Stati pontifici. Ma in Vaticano come a Palazzo Chigi, si è italiani, vale a dire che non si farà nulla di precipitato, e non si comprometterà nulla con delle impazienze.

Noi avremo dunque ancora occasione di sentir parlare della questione romana ».

## Come gli italiani al Marocco

### celebreranno il V annuale della Marcia

TANGERI, 22.

L'anniversario della Marcia su Roma sarà celebrato dagli italiani di tutto il Marocco. Il giorno 28 a Tangeri, il Ministro d'Italia comm. Bastianini, inaugurerà i convitti italiani e le scuole primarie e secondarie, la Casa degli italiani ed i gruppi delle avanguardie e dei balilla; il giorno 29 a Rabat il Ministro inaugurerà le scuole, e il giorno 30 a Casablanca inaugurerà la Casa degli Italiani e la sede della Società Sportiva Fascista.

## Navi italiane a Lisbona

LISBONA, 22.

E' giunta, al comando di S. A. R. il Principe di Udine, una divisione navale italiana composta dell'incrociatore *Bari* e di cacciatorpediniere.

# IN MARGINE

## Altre stupidità teutoniche sull'Alto Adige

*Il corrispondente romano della italofoba berlinese «Deutsche Tageszeitung» signor Stein ha creduto opportuno il 15 ottobre, da Roma, di prendere in esame un «In margine» che riguardava una lunga serie di stupidità pubblicate dalla «Tägliche Rundschau» sull'Alto Adige. Abbiamo ritorte le accuse contro la scuola italiana richiamando la «Tägliche Rundschau» alle porcherie che sono avvenute nelle scuole berlinesi. Non abbiamo accennato a danze di allievi nudi (ci eravamo dimenticati di simili moralità, grazi al signor Stein che ce le ricordi sul suo giornale) ma a scandali alla Von Lutzow. E basta. Il signor Stein crede evidentemente che in Italia non si leggano i giornali tedeschi e le riviste, anche quelle scientifiche, tedesche. Fa molto male. Consigli ai giornali tedeschi, che sono ricolmi di sudicerie del genere di quelle accennate, a non pubblicare tali cose, e non le vedrà riprodotte a solo scopo di ritorsione.*

*Ma il signor Stein, che giudica non opportune le pubblicazioni della «Tägliche Rundschau» (si guarda bene nel suo attacco di nominare il giornale vicino a Stresemann) si chiede «che cosa si pensa in Italia del fatto che la Tribuna, la quale è ritenuta — sia pure ingiustamente — ufficiosa, ha il coraggio di chiudere una serie di articoli sulla situazione finanziaria tedesca con queste parole: — E' necessario che i governi alleati richiamino quello tedesco ad una politica che non significhi bancarotta; poichè la bancarotta tedesca colpirebbe inesorabilmente i vitali interessi dei loro Paesi. —*

*E continua: «Si tratta, come si vede, di un incitamento ad immischiarsi nelle questioni interne di uno Stato, alla fine, col quale corrono rapporti amichevoli».*

*La risposta al signor Stein gliela da, pronta e chiarissima, oggi 22 ottobre 1927, l'Agente Generale delle Riparazioni Parker Gilbert! Il passo di oggi presso il Governo tedesco giustifica a pieno quanto la Tribuna ha scritto. Il signor Stein dimentica volutamente che non si tratta di rapporti amichevoli; ma che si tratta di Versailles che la Germania ha firmato, quando ha perduta la guerra mondiale. Si tratta del Piano Dawes, che non è una questione interna della Germania, ma che investe gli interessi degli alleati, e quindi della Italia; perchè la Germania deve poter pagare le riparazioni, anche in avvenire, perchè sinora non le sono state condonate.*

*Ma vogliamo render noto qualche altra cosa che interessa direttamente l'Italia. Vogliamo pubblicare un commento redazionale del giorno — si noti la data — 14 ottobre 1927 — apparso sul giornale del signor Stein: la «Deutsche Tageszeitung» di Berlino.*

*E' un commento alle recenti disposizioni prese in Alto Adige.*

*La italofoba gazzetta scrive:*

«Dopo che da Roma si aveva ripetutamente avuta l'impressione che la obbrobriosa battaglia culturale contro gli annessi tirolesi non sarebbe stata proseguita, le nuove disposizioni sono come un colpo di clava contro il sentimento del mondo. Gli italiani possono con la violenza intonacare il rubato territorio con una sudicia patina straniera, di più no.

Il pangermanesimo è così profondo nel cuore dei tirolesi che i nuovi, pazzi decreti polizieschi di un balio dei tributari non possono toccarlo mortalmente. Le norme per la lingua italiana non sono che barbariche chicanerie che non costituiscono che una vergogna per il nome italiano.

L'esempio tirolese è un monito per ogni altra razza onde non si lasci opprimere dalla signoria italiana. Guai ad ogni altro popolo che fosse obbligato nel Mediterraneo ad onorare la bandiera italiana! La violentazione del Sud Tirolo è una malvagia sfida alla Germania, è la fine di tutte le proposte per un accordo culturale. Bisogna che le Autorità competenti facciano presente ciò al promotore della nuova battaglia culturale prima che questo barbarismo fasciata sia messo in atto!».

*Dopo tanta stupidità teutonica concentrata nel commento redazionale del giornale del signor Stein, gli domandiamo che cosa pensi del suo giornale.*

*Il Fascismo, come per il corrispondente romano del giornale del bugiardo ebreo Bernhard, è oltre misura generoso con il corrispondente della «Deutsche Tageszeitung».*

*Infatti permette che i corrispondenti di giornali talmente italofobi rimangano al loro posto, a Roma. Segnaliamo la pubblicazione perchè riteniamo che sia venuta l'ora di gridare basta a certo giornalismo straniero.*

*Non vogliamo affatto che il sig. Stein faccia in Italia l'italiano; vogliamo che il suo giornale non scriva stupidità come quelle su riferite.*

## Rimpianto croato

*Nell'ultima seduta della Camera jugoslava, il deputato croato Svetozar Pribicevic ha replicatamente affermato che la situazione politica della Croazia, specie dal punto di vista della libertà, era assai migliore ai tempi di Francesco Giuseppe. I deputati serbi hanno rumoreggiato con intensità, spesso interrompendo l'oratore e cercando di coprirne la voce. Sì, va bene. Ma quelle affermazioni restano, se non sembrano del tutto prive di valore sintomatico. Il Popolo d'Italia nota:*

«Il deputato Pribicevic non ha detto nulla che non fosse già notissimo in tutta Europa, ma non per questo la conferma diminuisce d'importanza. I croati detestano i serbi, e l'unico vincolo fra loro è determinato dal comune odio all'Italia. Essi non hanno compreso l'artificiosità delle manovre absburgiche che si adattavano ad un piano di politica interna; i croati non hanno compreso neppure lo spirito della nuova Italia, ed hanno visto pericoli immaginari là dove vi era larga possibilità di tranquilla convivenza. Non per nulla i serbi continuano a lanciare notizie false e calunniose sulla aggressività italiana. I croati non rimpiangano il passato, che tanto è inutile, ed aprano invece i loro occhi sul presente».

# LE ONORANZE A CRISPI

# Un messaggio del Duce

PALERMO, 22. — La solenne commemorazione di Francesco Crispi, avvenuta ieri al teatro «Massimo», si iniziò con la lettura, fatta dall'on. Di Scalea, del seguente messaggio del Duce:

«**Oggi l'intera Nazione, rinnovata dal Fascismo, si raccoglie spiritualmente nella capitale della Sicilia per onorare la memoria di Francesco Crispi e ricordarne la vita, tutta dedicata alla grandezza della Patria. Quello che Crispi sognò e volle durante mezzo secolo di battaglie sta oggi traducendosi in realtà. Il popolo italiano, disciplinato e consapevole, cammina dietro le insegne del Littorio verso un nuovo periodo di potenza**».

Il messaggio, ascoltato con religiosa attenzione è stato salutato alla fine da entusiastiche acclamazioni al Sovrano ed al Duce.

L'on. Di Scalea ha pronunciato quindi il discorso commemorativo che nei punti più salienti è stato accolto con vive acclamazioni e ripetuti applausi al Re, a Casa Savoia, a S. E. Mussolini e al Fascismo. La chiusa ha dato luogo a una nuova indimenticabile manifestazione di italianità che ha raggiunto una intensità indescrivibile quando il Sovrano poco dopo le 18 ha lasciato il Teatro.

## La partenza del Re

Nonostante la pioggia dirotta grande folla ha acclamato lungo il percorso il Sovrano che in automobile scoperta si è diretto verso la stazione tra dimostrazioni sempre rinnovantisi.

Alle 12,20, ossequiato da S. E. Casertano, dal senatore Peria, da senatori, deputati e autorità, S. M. il Re è partito con il treno reale.

Con lo stesso treno è partito anche il Ministro Fedele.

## L'omaggio del Governo

PALERMO, 22. — Vi completo la cronaca delle solenni cerimonie presenziate ieri dal Re, per le onoranze a Crispi.

### L'imponente corteo

Imponentissimo è riuscito il corteo che si è recato nel pomeriggio in via Della Libertà per deporre ai piedi del monumento a Crispi la grande corona bronzea, omaggio del Governo Nazionale.

Ultimato lo sfilamento alle ore 16 è giunto in automobile S. M. il Re che ha preso posto nella tribuna reale insieme con S. A. R. il Duca di Spoleto con le rappresentanze del Senato e della Camera, il Ministro Fedele, l'on. Di Scalea e le autorità locali mentre da ogni parte si elevavano entusiastiche acclamazioni.

### Il discorso del Ministro Fedele

Ha preso per primo la parola il Duca di Belsito, segretario federale di Palermo, e quindi ha pronunciato un vibrante discorso il Ministro Fedele.

Egli ha detto:

*Il Capo del Governo, Benito Mussolini, il più degno fra gli Italiani di onorare, sotto gli auspici della Maestà Vostra, la memoria di Crispi, volle che si deponesse sul suo monumento una corona di bronzo quale segno dell'omaggio reverente e della riconoscenza del Governo, interprete dei sentimenti della Nazione italiana verso Crispi la cui gigantesca figura domina per oltre mezzo secolo la storia d'Italia. Chi avrebbe potuto prevedere, quando le folle codarde aizzate dai retori gridavano «Abbasso Crispi» che oggi dalla Maestà Vostra, dal Governo, dal Popolo concordi si celebrasse [illegible] la sua apoteosi! Pochi uomini ebbero come Crispi contrasti, vicende, cadute e trionfi; l'apoteosi di oggi non è soltanto il riconoscimento della titanica opera sua per creare e rendere grande la Patria italiana ma l'indirizzo della rinnovellata coscienza del popolo italiano che giudica ed esalta Francesco Crispi come un eroe della Nazione. Io sono un principio — Egli disse — sono un sistema di Governo dal quale può dipendere l'avvenire della Patria». Oggi noi possiamo intendere pienamente la verità delle sue parole.*

*Egli fu un convinto e forte assertore dell'unità d'Italia e la presenza della Maestà Vostra in quest'Isola generosa dove da Crispi fu lanciato il grido che fu tutto un programma: «Italia e Vittorio Emanuele» è la consacrazione più alta e più degna dei grandi meriti suoi. Il suo sogno fu la grandezza d'Italia, il suo merito fu di aver creato il sentimento eroico della Patria italiana. Che importa che l'oscura età nella quale visse non lo abbia compreso? Mentre la Nazione moriva, Crispi impersonò la Nazione intera nelle sue tradizioni nelle sue aspirazioni, nella sua fede, nei suoi eterni destini e l'opera sua e la sua fede rivivono oggi nel popolo italiano dopo la guerra vittoriosa, sotto la guida della Maestà Vostra, per merito del Fascismo che ritrovò in sè gli ideali di Crispi ed accolse vivificandola la grande eredità. Il nome di Crispi, già odiato e temuto, è oggi il simbolo della forza e della gloria ed è ben degno di essere inciso sulle navi destinate a solcare vittoriose i mari; è il grido di vittoria, è la parola d'ordine che Benito Mussolini dà al popolo italiano in marcia, sotto la Vostra guida, o Re, verso nuove sicure conquiste.*

### La bandiera di combattimento al cacciatorpediniere "Crispi,,

Cessati gli applausi che hanno coronato il discorso del Ministro Fedele è stata sollevata la bandiera tricolore che ricopriva la grande corona bronzea deposta sul piedistallo del monumento sul quale vengono anche deposti dall'on. Alfieri i lauri del Palatino.

Terminato il rito il Sovrano come vi ho telegrafato ieri si è recato ad assistere alla cerimonia della consegna della bandiera di combattimento al cacciatorpediniere «Crispi»; poscia è salito sul cacciatorpediniere «Sella» che ha visitato accompagnato dal Duca di Spoleto.

Il Sovrano si è trattenuto qualche tempo sulla bella nave con i comandanti degli esploratori inglesi ancorati nel porto; dopodichè alle ore 17 salutato dalle salve d'artiglieria ha lasciato il «Sella», per recarsi alla cerimonia al Teatro Massimo.

## La commemorazione a Milano

### Un discorso dell'on. Volpe

MILANO, 21. — Oggi, nella grande sala consiliare del Palazzo Marino, gremito di autorità e di pubblico, l'on. professor Gioacchino Volpe ha, per iniziativa e per invito dell'Istituto fascista di coltura e del Podestà on. Belloni, commemorato Francesco Crispi.

In un articolo del Corriere dello stesso giorno, l'on. Volpe aveva parlato specialmente della politica estera precedente a Crispi e delle nuove finalità, dei nuovi criteri, del nuovo animo che vi portò Crispi. Nella conferenza, invece, si è indugiato specialmente su la posizione di Crispi di fronte alla democrazia ed ai principii relativi. Egli veniva da quella parte politica, ma il temperamento lo spingeva verso tutt'altra direzione. Si aggiunsero poi, di valore decisivo, i contrasti con la Francia e con radicali e repubblicani italiani nonchè francofili. Da questi contrasti Crispi è sempre più portato ad un programma di liberazione dell'Italia da ogni influsso straniero anche spirituale, per meglio raggiungere indipendenza politica; e ad un principio di revisione dei principii della democrazia. Di qui la sua critica frequente al parlamentarismo e suoi connessi; di qui lo sforzo di porre in alto la Monarchia, vagheggiando un regime più costituzionale che parlamentare, denunciando un contrasto fra certi istituti come erano e le esigenze dell'Italia quale egli la vagheggiava in rispondenza agli ideali dell'ala rivoluzionaria e mazziniana del Risorgimento. Di qui anche, il suo confidare, più ancora che negli istituti, negli uomini, nell'uomo, da cui veramente e solamente dipende il valore degli istituti, nell'uomo capace di tener unito, in fiducia e coraggio, il popolo; e il suo augurare alla gioventù italiana un capo che sapesse guidarli a più alti destini, a più gagliarda unità sotto gli auspici della Monarchia.

Molti applausi hanno coronato questa ricostruzione del pensiero di Crispi, ricco di elementi profetici.

Alla conferenza erano presenti tra le autorità, il Podestà on. Belloni, il gr. uff. Arnaldo Mussolini, il Prefetto Pericoli, vari parlamentari, il comandante del Corpo d'Armata, il comandante della Divisione, il comandante di zona della Milizia.

## Nelle altre città

A NAPOLI l'on. Sansanelli, Commissario straordinario per il Fascio di Napoli, ha lanciato un nobile manifesto ai fascisti rievocando la figura del grande scomparso e concludendo con queste parole: «Gloria a Lui ed onore al Duce che ci ha riportato a calcare senza vertigini e con saldo cuore le orme dei nostri maggiori».

Il Direttorio del fascio femminile, con largo intervento di iscritte al fascio stesso, ha deposto stamane una corona di alloro sulla lapide che ricorda Francesco Crispi.

A PISTOIA un grandioso corteo con alla testa le autorità politiche, col Prefetto Di Sanza, militari, civili e al quale hanno partecipato associazioni, fasci, la Milizia, i combattenti, le scuole, numerose rappresentanze e circa cinquemila persone si è recato ad inaugurare la via Francesco Crispi. Le autorità e le scolaresche si sono quindi riunite nel R. Liceo ove il prof. Bracali e il prof. Mingrino hanno commemorato il grande italiano ed hanno esaltato il Fascismo.

A CALTANISSETTA alla via parallela alla via XX Settembre è stato dato il nome del grande statista. L'inaugurazione della nuova via è avvenuta a mezzogiorno alla presenza del Prefetto, del Podestà, del console della Milizia e delle autorità. Il Podestà on. Vassallo ha esaltato con un elevato discorso la figura del grande statista. Stasera al Teatro Margherita il Podestà on. Vassallo ha tenuto la commemorazione ufficiale di Francesco Crispi dinanzi ad un pubblico elettissimo. Tra il più grande entusiasmo e frenetiche acclamazioni al Duce sono stati suonati gli inni patriottici.

A MATERA, con l'intervento di tutta la cittadinanza e in forma solenne, è stata inaugurata una piazza a Francesco Crispi. Dopo brevi parole del Commissario al Comune avv. Rugliari, l'on. D'Alessio, oratore ufficiale, entusiasticamente applaudito, ha rievocato in una magnifica sintesi il grande statista illustrandone la vita come garibaldino e ferreo uomo di Governo, precursore della più sentita italianità, che Tricarico classe ben cinque volte deputato del collegio. Hanno assistito alla cerimonia il Prefetto comm. Maroni, il Segretario federale on. Loreto, il comandante la Legione della Milizia cav. Derrico, le autorità, le notabilità e moltissime associazioni. Dopo la cerimonia un corteo di circa duemila persone, con alla testa le autorità, ha accompagnato il Prefetto, tra vivi applausi, fino alla Prefettura; quindi, sempre tra acclamazioni, ha accompagnato alla sede della Federazione l'on. D'Alessio e il Segretario federale on. Loreto.

### In tutte le scuole d'Italia

Nelle scuole secondarie di tutto il Regno sono state tenute ieri solenni commemorazioni di Francesco Crispi, che hanno dato luogo a magnifiche affermazioni di fede fascista.

## Per i coloni del Polesine in Sardegna

MILANO, 22. — A proposito della emigrazione di popolazione rurale del Polesine nelle zone sarde recentemente bonificate, la Cassa di Risparmio delle provincie lombarde, dietro personale interessamento del Capo del Governo, ha concesso un mutuo di tre milioni per la costruzione nelle regioni bonificate di case coloniche destinate ad accogliere i nuovi coloni.

## Il primo viaggio transatlantico della motonave "Orazio,,

GENOVA, 22. — Oggi alle 14 partirà da Genova per raggiungere la sua sede di Colon S. E. il Ministro d'Italia al Panama, gr. uff. dott. Carlo Umiltà insieme con la sua famiglia.

S. E. il Ministro s'imbarcherà sulla nuova motonave «Orazio» della *Navigazione Generale Italiana* che con questo inizia il servizio sulla linea del Centro America e Pacifico.

## Un romano ricercato per falsi e malversazioni che fugge da Treviso

TREVISO, 22. — Da sette anni applicato al Genio Civile della nostra città, il 25.nne Diomede Santangeli, da Roma, è improvvisamente scomparso ed è ora ricercato sotto l'imputazione di falso e peculato per una somma imprecisata, ma che si afferma superiore alle 100.000 lire.

Le sottrazioni avvenivano mediante alterazione dei mandati di pagamento.

## Un sacerdote al confino

BRESCIA, 22. — Fra le altre persone che la Commissione provinciale di Brescia, nella sua ultima seduta, ha assegnato al confino, v'è il sacerdote don Oriato Giovambattista, parroco di Pontoglio, vecchio esponente del partito popolare. Egli aveva spesso turbato la pubblica tranquillità con intemperanze antifasciste.

## Un avvocato che si getta nel Po

PADOVA, 22. — Tempo fa era stata data notizia della scomparsa dell'avvocato Baraldi da Ferrara che aveva lasciato alcuni scritti annunciando che si sarebbe gettato nel Po. Si ha ora notizia che il cadavere del disgraziato avvocato è stato ritrovato nel fiume.

## Il ritorno dei parlamentari italiani

### la missione al Brasile e in Argentina

GENOVA, 22. — Col piroscafo *Giulio Cesare* sono arrivati a Genova, provenienti dall'America del Sud, il Ministro di Stato senatore Mangiagalli, i senatori Rava, Pavia ed Ancona, i deputati onorevoli Filippo Ungaro, Antonio Scialoia, Sardi e Zimolo, i quali dopo aver partecipato alla Conferenza interparlamentare di Rio Janeiro, si sono recati a visitare le colonie italiane della Repubblica Argentina.

Accolti con vivissima cordialità e simpatia dalle autorità argentine, i parlamentari — che furono anche ricevuti dal Presidente della Repubblica che li trattenne in lungo e cordiale colloquio — ebbero accoglienze particolarmente festose dalla Colonia italiana di Buenos Ayres, come già da quelle di Rio Janeiro, San Paolo e Santos.

I parlamentari fascisti senatore Mangiagalli ed on. Scialoia, Ungaro e Sardi parteciparono inoltre ad imponenti adunate dei più importanti Fasci del Brasile e dell'Argentina, pronunziandovi notevoli discorsi e provocando entusiastiche e patriottiche manifestazioni.

## Un fotografo querelato

### da una attrice milanese

MILANO, 22. — Tempo fa, l'attrice dilettante milanese Anna Pirani vedeva un bel giorno con viva sorpresa riprodotte le sue graziose sembianze in cartoline uso fotografia esposte in molti negozi. Essa appariva vestita da «Pierette».

A un lato della cartolina era il suo nome e cognome e immediatamente vicino a questo, faceva bella mostra di sè la frase: «Mi vuoi?».

La Pirani aveva vietato al suo fotografo di far riprodurre quella posa da «Pierette». Il fotografo, invece, aveva consegnato la lastra ad un editore di cartoline che vi aveva aggiunto le parole «Mi vuoi?».

L'attrice ha sporto querela per ingiurie contro l'editore perchè nella curiosa domanda ha visto — sopratutto perchè la cartolina in questione è stata esposta al pubblico e messa in vendita — una menomazione ed una ingiuria alla sua personalità di donna.

DISSIDI CONIUGALI CHE CULMINANO IN UN DELITTO

# Un pensionato uccide la giovane moglie a fucilate

AGNONE, 22. — Scriviamo ancora sotto la penosa impressione d'una sanguinosa tragedia che è venuta, improvvisa, a funestare questa nostra pacifica cittadina, ed a cui ha dovuto soggiacere una delle migliori e più note famiglie della città.

Da tre anni il gr. uff. Luigi Vittorio Iacapraro, nostro concittadino, ex-segretario capo della R. Procura della Corte di Appello di Napoli, valoroso colto e rigido funzionario, collocato a riposo per limiti di età, da parecchi anni aveva sposato, in seconde nozze, la nipote, signorina Concetta Apollonio del compianto vice segretario comunale, sig. Giuseppe e della signora Teresa Lombardi, sorella del dott. cav. Alessandro Apollonio.

Il Iacapraro che aveva sposato la signora Apollonio con amore ed affetto, vincendo le resistenze dei familiari, dimostrò subito un carattere irrascibile, tanto da pretendere perfino che la signora non avvicinasse i suoi più stretti famigliari. Ci si assicura che in questi ultimi mesi il martirio era diventato insopportabile, tanto che la defunta dovè cercare rifugio in casa del fratello, che aveva tentato tutti i mezzi, ma invano, per rendere meno violento il cognato verso la donna che aveva sposata.

Ci risulta che il dott. Apollonio, nel mese di settembre, di notte tempo, vedendosi la sorella ritornare in casa per chiedere protezione e rifugio, si recò a denunziare all'Arma Benemerita il cognato avvisandola che costui da tempo minacciava la moglie con armi da fuoco che aveva sempre cariche accanto al letto, dicendo che con esse l'avrebbe uccisa e poi si sarebbe suicidato.

Il Iacapraro, dopo l'allontanamento della moglie, si recò in casa del dottor Apollonio, a scongiurarla di ritornare con lui, e che, fatta ammenda dei torti passati egli sarebbe stato per lei un marito tranquillo e affettuoso.

Ma ciò non avvenne e, passati pochi giorni, l'infelice signora dovette di nuovo chiedere ospitalità al fratello, perchè il contegno del marito non era affatto cambiato.

L'altra mattina alle ore 7, la tragedia è scoppiata in tutto il suo orrore.

Il Iacapraro, conoscendo bene gli usi della casa del dott. Apollonio, armatosi di doppietta caricata a grossi veccioni, ed avendo cura di portare in tasca altre cariche, per una via poco frequentata, s'è recato nella casa del cognato, è entrato nella camera dove la moglie dormiva con la nipotina, e le ha tirato contro due colpi che l'hanno ridotta in fin di vita, chè alla poco dopo esalava l'ultimo respiro.

Alle detonazioni sono accorsi i famigliari, ma l'assassino ha lasciato partire un altro colpo contro di loro ferendo al petto il dott. Apollonio e dietro l'orecchio la vecchia madre di lui. Fortunatamente, per ora, i due feriti non versano in grave pericolo.

Compiuto l'efferato misfatto, il Iacapraro s'è recato tranquillamente in sua casa, dove immediatamente è stato arrestato.

I funerali dell'estinta sono riusciti imponenti per concorso di autorità e di popolo.

## Deragliamento d'un merci a Bagni di Porretta

MILANO, 22. — Il diretto Roma-Bologna-Milano, che giunge nella nostra città alle 23 era annunziato stanotte con un fortissimo ritardo. Esso, infatti, non potrà arrivare a Milano che questa mattina alle 5. Il ritardo è dovuto al deviamento di un treno merci presso la stazione di Bagni di Porretta che ha ostruito completamente il traffico.

Durante la notte è stato necessario operare il trasbordo dei passeggeri dal diretto su un altro treno all'uopo inviato sul posto dell'incidente.

I danni materiali, in seguito al deviamento del merci, sono notevoli, ma per fortuna non si sono avuti a lamentare disgrazie alle persone.

## Un'auto che precipita in un lago

### Due annegati

BRESCIA, 22 — Ieri un'automobile pilotata dal sig. Ettore Locatelli cassiere della Banca di Salò, che aveva al suo fianco il milite fascista Dante Zambelli di anni 20 e sul sedile posteriore il fratello Pasquale con la sua signora Gina Negri, mentre percorreva la strada che da Idro porta ad Anfo, per scansare un ciclista sbandava violentemente ed abbattuto il parapetto precipitava nel lago, lungo la riva del quale corre la strada.

Il sig. Pasquale Locatelli e la sua signora rimanevano annegati, mentre il sig. Ettore Locatelli ed il milite Zambelli riuscivano a salvarsi, riportando però gravi ferite.

## Un operaio ucciso dallo scoppio di una bombola d'ossigeno

NARNI, 22. — Sulla sciagura avvenuta ieri sera nello stabilimento *Società Terni* in Nera Montoro, si hanno i seguenti particolari.

Alle ore 21,10 gli operai Gentili Pierini, di Erminio, di anni 21, e Gentili Domenico, di Raffaele, di anni 24, si trovavano per ragioni di lavoro nel reparto gas compressi, intenti a riempire delle bombole di ossigeno. Passò a un certo momento di lì un altro operaio, certo Montuschi Carlo, di anni 18, che si recava al reparto «pompette». Egli scambiò con i due Gentili qualche parola, ma mentre stava per salutarli una bombola d'ossigeno, per ragioni ancora non precisate, scoppiava con un fragore che fu inteso da più di 6 km. di distanza.

I due Gentili feriti e storditi dopo aver, con uno sforzo disperato sfondata una porta uscirono cadendo però poco dopo a terra svenuti.

Il guardiano Spacceroni Giuseppe entrò nel reparto e, aiutato dal capo del personale cav. Remo Scaroni, estrasse il Montuschi già cadavere. I due Gentili trasportati all'ospedale ricevettero le cure necessarie dal prof. Egisto Curti il quale riscontrò al Domenico contusioni ed escoriazioni alla coscia destra e al Pierino contusioni alle braccia, al mento e al collo.

## La libertà provvisoria negata ad un detenuto pel fallimento dell'Agraria Casalese

CASAL MONFERRATO, 22. — Su conformi conclusioni del pubblico ministero, il giudice istruttore ha respinto l'istanza di libertà provvisoria avanzata per la seconda volta dal conte Gianfranco Callori, di Vignale, detenuto nel nostro carcere, con gli amministratori della fallita Confederazione Agraria Casalese, arrestati tutti verso la fine del mese di agosto scorso. Del comm. Bonacina di Milano che pure era colpito da mandato di cattura non si ha notizia.

## Il concordato pel fallimento della "Banca Agricola Parmense,,

PARMA, 22. — Il giudice delegato al fallimento della «Agricola Parmense» ha emesso [illegible] con la quale riconosce raggiunta la maggioranza prescritta dalla legge, e dichiara concluso il concordato della banca fallita. Il concordato, alla percentuale del 45 per cento, è stato proposto ed è garantito da un gruppo di ex amministratori, in testa ai quali si trova il prof. avvocato Alessandro Groppali.

## La tragedia di un emigrante

SALERNO, 22. — E' terminato in questi giorni alle Assise di Lagonegro il processo contro certo Pasquale de Paola, quarantenne, che era imputato di avere uccisa, a Teggiano, la moglie Giuseppina Sarli.

Il fatto si era svolto così. Il De Paola, circa tre anni or sono era emigrato nell'America del Sud, lasciando nel suo paese la moglie con due bambini. Egli viveva in America lavorando e pensando alla sua famigliuola alla quale mandava spesso del denaro pei suoi bisogni. Se non che, un giorno egli riceveva dal paese una lettera anonima nella quale veniva avvertito che la moglie lo tradiva. E' facile immaginare lo stato d'animo del disgraziato dopo che ebbe ricevuta una simile notizia: di lì a qualche tempo, egli si decise a tornare in patria per assicurarsi sulla verità o meno di quanto la lettera anonima gli aveva rivelato. E, infatti, lasciata Buenos Ayres, il 20 aprile 1927, sbarcò a Genova il 6 maggio. Il 7 maggio fu a Sala Consilina, da dove si diresse verso la campagna di Teggiano. Giunse a sera presso la sua casa: anzichè entrarvi, egli rimase fuori, nascosto dietro una siepe, a spiare quanto avveniva, se cioè vedeva entrare o uscire il rivale. Rimase lì tutta la notte fino all'alba, senza nulla notare. Allora egli si decise a entrare in casa. Trovò la moglie, che, a vederlo giungere così all'improvviso, rimase grandemente turbata. Fra i due avvenne allora un drammatico colloquio, durante il quale la donna finì per confessare la sua colpa. Pare che ad un certo punto la donna, insultata, si slanciasse contro il marito e lo ferisse; fatto sta che l'uomo, ad un certo punto, tirato fuori un coltello, vibrò vari colpi contro la moglie al petto e alla schiena. La donna si abbattè al suolo in un lago di sangue, mentre il De Paola, presi i figli, li condusse presso tale Antonio Santoro perchè ne avesse cura; quindi si andò a costituire ai Carabinieri.

Alle assise di Lagonegro si è avuto ora l'interessante dibattimento.

Ha sostenuto l'accusa il Procuratore generale cavalier Martinelli.

Ha parlato quindi l'avv. Cappelli, in difesa dell'imputato, e, per ultimo, l'avv. Mario Jannelli.

I giurati hanno pronunziato un verdetto negativo di responsabilità, in seguito al quale il presidente ha mandato assolto il De Paola.

*IL RACCONTO DELLA DOMENICA*

# VENEZIA

di CORRADO D'ERRICO

Dopo sei mesi di matrimonio, cominciai a disperare nella riuscita dei miei tentativi d'infondere un po' di vita ad Arcangela. Arcangela si rivelava ogni giorno di più una donna di ghiaccio, letargica e indifferente come se niente la riguardasse. Questo mi dispiaceva oltremodo, perchè io sono un temperamento piuttosto meridionale, e l'avere sposato una bambola non mi garbava affatto. Arcangela non rideva e non piangeva, qualunque cosa accadesse. Parlava poco, e questa era una grande qualità. Ma a lungo andare il suo mutismo diventava esasperante.

Mi persuasi che non mi amasse, e glielo domandai in tono perentorio. Mi rispose che con me si trovava benissimo, come si sarebbe trovata con chiunque altro. Questa risposta mi edificò al punto che fui per gettarla dalla finestra. Ma ebbi l'impressione che si sarebbe fatta in pezzi come se fosse di porcellana, e andare all'ergastolo per aver fracassato un sopramobile mi sembrò, malgrado l'eccitazione del momento, un eccesso. Rinunciai al delitto e meditai.

Arcangela era negata all'amore. Malgrado l'indifferenza nei miei riguardi, non c'era dunque da pensare d'essere tradito, e su quel punto potevo star tranquillo come forse nessun uomo al mondo. Ma non potevo passare tutta la vita accanto a una pupattola dalle carni rosa e dai capelli biondi, bellissima a vedere e insopportabile a trattare.

Prima d'iniziare la pratiche per la separazione, poichè tuttavia mi piaceva molto Arcangela, decisi di rivolgermi per consiglio al mio amico Ispirato, di professione poeta e basta.

* * *

Il mio amico Ispirato è una simpaticissima persona, ma ha il torto di girar vestito coi calzoni di velluto e la cravatta Lavallière, ciò che rende assolutamente impossibile l'andarci a passeggio insieme in questi tempi motteggiatori. Abita molto in alto, in un appartamento di una stanza da cui si domina felicemente il complesso dei tetti dei quartieri Sud-Ovest della città. Scrive delle cose che nessuno gli vuol pubblicare. Ma forse non è capito. In compenso ha delle straordinarie intuizioni in materia di psicologia, specialmente amorosa, e può dare dei suggerimenti preziosi. Ecco perchè decisi di rivolgermi a lui per consiglio.

Ispirato m'accolse benissimo e m'offrì una sedia, ciò che lo costrinse a sedere sul davanzale della finestra. Quando seppe che venivo a lui per la risoluzione di un arduo problema, chiuse gli occhi, sospirò, si strinse la fronte fra le mani, e dopo questo significativo preludio si dichiarò disposto ad ascoltarmi.

Esposto ch'ebbi il mio caso, restò per qualche tempo in quella posizione, come se si fosse addormentato. Invece rifletteva, perchè finalmente rialzò la fronte pensosa dove regnava una profonda ruga verticale di bellissimo effetto, e mi domandò semplicemente:

— Quali città toccaste nel vostro viaggio di nozze?

Risposi, con la premura del paziente che si sottopone alle domande del medico:

— Berlino, Londra, Parigi, Cairo, Costantinopoli, Calcutta, Bombay.

— E poi? — Chiese Ispirato.

— Poi, basta.

Il poeta ghignò con aria trionfatrice.

— L'avrei giurato — disse — e Venezia?

— Venezia no.

— Perchè, dunque, Venezia no?

— Perchè è una mèta comune a tutti i viaggi di nozze. Mi feci un preciso dovere di evitarla.

Ispirato ghignò ancora, ancor più trionfando.

— Ecco — proclamò — l'origine del male. Alla tua Arcangela, nel momento di transizione da fanciulla a donna, è mancato il naturale elemento, come una pianta cui manchi il terreno adatto. Se tu, in quei difficilissimi tempi, l'avessi condotta a sognare a Venezia invece di praticare il tuo snobismo ridicolo, oggi forse non ti troveresti in queste condizioni. Venezia è la centrale psicotermica del mondo.

Ciò che diceva Ispirato mi sembrò piuttosto arbitrario, mai in materia d'amore non mi sono mai permesso di mettere in dubbio le sue parole.

— E adesso, che cosa bisogna fare?

— Prova a portarcela adesso. Meglio tardi che mai. Può darsi che tu sia ancora in tempo.

Mi congedai da Ispirato, lasciandogli come onorario un pacchetto di sigarette Serraglio, e decisi di partire subito con Arcangela, perchè, come ripeto, non mi permetterei mai di trasgredire alle sue prescrizioni. M'affrettai quindi a fissare due posti per Venezia sull'aeroespresso di Vienna.

* * *

Dopo qualche giorno dall'arrivo, cominciai a notare in Arcangela uno strano languore, assolutamente insolito nelle sue abitudini spirituali. I suoi occhi si posavano su me con una dolcezza inconsueta, e spesso si coprivano d'un velo che dava molto bene a sperare.

Mi trasferii allora, ringraziando mentalmente e con frequenza Ispirato, in piena cartolina illustrata. Condussi Arcangela in gondola tutte le sère, tra le luci vaganti della laguna e sotto i lampioni pallidi dei canali solitari, evocai come distrattamente i più passionali nomi della Serenissima. Una sera ella ebbe un sospiro e appoggiò la sua graziosa testa sulla mia spalla. Avrei festeggiato quell'avvenimento con l'uscita delle bissone. Un'altra sera mi passò un roseo braccio intorno al collo, e mormorò alcune sobrie parole di tenerezza. Quella volta poi, che sotto il felze galeotto mi diede un bacio in cui erano condensati tutti gli amori veneziani, dalle prime palafitte alla Coppa Schneider, non seppi resistere alla tentazione di mandare a Ispirato un telegramma di felicitazioni e un vaglia di mille lire.

Arcangela era guarita, e si rivelava a mano a mano come la più vibrante e passionale delle donne. Posso garantire d'aver vissuto a Venezia giorni veramente memorabili, che offuscarono il ricordo del periodo di glaciale indifferenza della mia vezzosa compagna. Ella era lirica pura, una serenata vivente. Confesso che, benchè di temperamento meridionale, cominciai a durar fatica per starle a pari. Si superava ogni giorno, e giunse perfino a trovar sublime l'odore della laguna. La lirica pura diventò in breve tempo romanticismo parossistico. Venezia esplicava su lei, in tutta la sua potenza, l'azione del terribile virus lagunare.

Sarebbe stato bellissimo, se gravi complicazioni non si fossero affacciate. Ella volle da me l'impossibile, e non paga dei reiterati idilli in gondola pretese che le facessi delle serenate sotto la finestra della sua stanza. Mi opposi, prospettandole l'evenienza di una sommossa di tutti gli ospiti dell'albergo. Cominciò a trovarmi borghese e insignificante. Un giorno mi mostrò trionfando un pugnaletto comprato a Rialto e pagato un occhio, e mi garantì ch'era autentico e avvelenato, non escludendo che una notte avremmo potuto benissimo ucciderci insieme sulla pace delle acque tranquille. La consigliai a riporlo in fretta e a stare attenta a non bucarsi perchè non si sa mai, e allora mi trovò vile, e cominciò senza esitazione a disprezzarmi.

Il caso era grave, tanto più che non voleva consentire a lasciar Venezia. Ritenni urgente rivolgermi a Ispirato, e gli telegrafai per consiglio. Passarono tre giorni senza risposta, e in quei tre giorni la situazione s'aggravò. Apparve un terzo personaggio, rappresentante di pizzi di Burano, e nei suoi occhi Arcangela vide la passione del Fornaretto e il valore di Mocenigo. Compresi l'estrema gravità del momento, e prima che accadessero cose apertamente spiacevoli, feci un altro telegramma a Ispirato, con risposta pagata.

Questa volta la ricetta non tardò. « Reagisci, sia pure con violenza. Pericolo mortale. Ispirato. »

* * *

Reagii. Ebbi sorrisi demolitori e sogghigni beffardi; risposi con degli « ah, ah » pieni di superiorità alle tirate entusiastiche di Arcangela sul rappresentante di pizzi di Burano, cominciai a portare il fazzoletto alle narici quando passavamo pei canali e a mettere in dubbio l'efficacia igienica di questi ultimi. Prima mi guardò incerta, poi freddamente mi decretò disgustoso. Era finita.

Cominciò ad accusare frequenti emicranie, e non volle più uscire dalla sua stanza. Pensai in un primo tempo che fosse una crisi benefica, tanto più che si asteneva da qualunque trasporto poetico. Ma una sera trovai un biglietto assai importante, messo bene in vista nella deserta camera d'Arcangela:

*Amore, t'aspetto sulla laguna per farti il mio dono di sogni e di bellezza. Vieni in questa notte divina, e pianta quel glaciale imbecille che t'opprime.*

Benchè convinto che l'amore in attesa sulla laguna, e così poco cortese nei suoi apprezzamenti a mio riguardo, avrebbe potuto donarle al massimo dei pizzi di Burano, ritenni ugualmente opportuno provvedermi d'urgenza di un motoscafo, e percorrere a pieno regime l'intera rete acquatica veneziana, seminando il terrore tra le carene nottambule.

* * *

La trovai nelle letargiche acque della Giudecca, adagiata sui cuscini d'una gondola immobile, proprio mentre a poca distanza si avanzavano in un'altra gondola i pizzi di Burano. Piombai tra le due imbarcazioni come una meteora, e feci alcune terrificanti evoluzioni per fermarmi. La gondola dei pizzi si allontanò prontamente virando di bordo senza manifestazioni di sorta. Arcangela balzò in piedi mentre il gondoliere dava un urlo, cercando, con appropriate acrobazie, di ristabilire l'equilibrio. Capii che era necessaria una certa dose d'energia, e le imposi perentoriamente di trasferirsi sul mio canotto.

— Mai — disse a testa alta, con un bellissimo effetto teatrale.

Ripetei l'imposizione, accompagnandola con un minaccioso ruggito del motore. Neanche questa coreografica complicazione ebbe il potere di convincerla.

— Mai — replicò, tagliente e decisa.

Allora lanciai un cappio al rostro della gondola, e senza curarmi delle proteste del gondoliere e degl'insulti d'Arcangela, che minacciava di gettarsi in acqua dandomi del criminale e del bandito e invocando per me le torture dei Piombi, la presi a rimorchio puntando a grande velocità su Piazza San Marco. La gondola alzava la prora e spostava più acqua d'un incrociatore, avvolta nel fumo oleoso del mio motore arroventato, mentre le grida d'Arcangela e le esclamazioni del gondoliere che s'appellava direttamente al calendario, intonavano a tregenda la dolce notte veneziana. Fortunatamente quando approdai davanti all'albergo, Arcangela giaceva esausta sul fondo della gondola e il marinaio non c'era più. Persuaso d'essere alla mercè d'un pazzo, s'era tuffato a nuoto e aveva guadagnato felicemente la punta della Salute.

Così fui molto applaudito sulla riva, dove regnò la convinzione che io avessi brillantemente effettuato un drammatico salvataggio.

La mattina dopo, Arcangela mi guardò devotamente, con occhi dolcissimi e ammirati e un umile sorriso. Mi disse abbracciandomi che avevo compiuto un vero gesto piratesco, e che certo nelle mie vene scorre il sangue degli antichi corsari, saccheggiatori delle navi cariche di gemme d'Oriente e rapitori di candide donne. Mi battezzò con appassionato entusiasmo « il Terrore dei Mari », e con questo carezzevole nome mi chiama tuttora, nei momenti, frequentissimi, di poetico abbandono. E' fiera e gelosa di me. Viviamo in un bell'appartamento che dà sul Canal Grande e la nostra vita è piacevole e regolata. Ogni trenta del mese ricevo con puntualità notizie d'Ispirato, cui ho fatto assegnare, in premio della mia ricuperata felicità, un vitalizio modesto che tuttavia supera considerevolmente i suoi incassi di poeta.

CORRADO D'ERRICO

## "Nostra Dea,, di Bontempelli a Napoli

NAPOLI, 22. — Ieri sera al Teatro Mercadante la compagnia di Luigi Pirandello ha rappresentato per la prima volta nella nostra città « *Nostra Dea* » di Massimo Bontempelli. La commedia, benchè oggetto di vivaci discussioni durante gli intervalli fra un atto e l'altro, ha avuto un esito lietissimo, registrandosi complessivamente quindici chiamate. Festeggiatissima, principalmente, Marta Abba e applaudita anche l'eccellente interpretazione della compagnia di Pirandello.

## Una nuova commedia di Rosso di San Secondo

MILANO, 22. — Ieri sera la Compagnia Almirante ha rappresentato la nuova commedia di Rosso di San Secondo: *Febbre* che è sul tipo delle consuete concezioni ardite e paradossali dell'autore siciliano. Il pubblico ha accolto il lavoro con pieno favore soltanto al primo e secondo atto; il terzo atto invece pur riscuotendo due chiamate ha suscitato contrasti.

# Quello che mi disse Crispi

## in un'intervista mancata

Come soleva quando, trovandosi a Roma, veniva a cercarmi alla Sala della Stampa, a San Silvestro, donna Matilde Serao si soffermò sulla porta, inalberò la lorgnette, e con la voce nella quale pareva suonasse sempre un'allegra risata, gettò il consueto grido: « Neh, avete visto il mio piccolo Campanile?... ». Piccolo io, molto miope lei — l'illustre donna non riusciva mai a scorgermi subito al mio tavolo, accanto al buon Cesare Sobrero e a Vincenzo Riccio — il quale, corrispondente di giornali, neppur sospettava, allora, che i fati gli serbassero una feluca di ministro. Ero da qualche mese venuto da Napoli, corrispondente del *Mattino* dalla capitale, a sostituire Luigi Mercatelli che la *Tribuna* aveva mandato in Africa suo inviato speciale per la guerra eritrea. Ed erano giorni — verso la metà del gennaio 1896 — nei quali si viveva una vicenda di esaltazioni epiche e di scoramenti profondi. Galliano resisteva miracolosamente, con pochi uomini, all'esercito scioano che lo aveva accerchiato in Macallè. Da Napoli partivano le truppe di rinforzo che il Governo mandava a Baratieri. Ed era stata prorogata la sessione della Camera ove, sino a qualche giorno prima, Cavallotti aveva proclamato di confidare, per la salute dell'Italia, soltanto nella magnanimità di Menelick, Matteo Renato Imbriani aveva presentata un'interpellanza contro « il delitto africano », e Crispi era stato fatto segno quotidianamente ai più violenti e ingenerosi attacchi.

— Avrei voluto veder Crispi — mi disse donna Matilde — ma un telegramma mi richiama a Napoli subito. Andateci voi per me, e procurate di fare un'intervista.

* * *

Mandavo ogni giorno al *Mattino* delle note alla seduta della Camera nelle quali spesso, con giovanile irruenza, attaccavo l'opposizione e il suo *leader* Cavallotti. Tanto che — il ricordo è molto personale, ma la storiella abbastanza curiosa per meritare d'esser raccontata — un giorno, andando ad occupare, verso le due e mezza, il mio posto alla tribuna della stampa, a Montecitorio, i colleghi mi avvertirono che Cavallotti, pochi minuti prima, era salito lassù a chiedere di me, col *Mattino* in mano e con l'*inequivocabile* — si direbbe oggi — intenzione di accopparmi. Il *Mattino*, giunto poco prima da Napoli, aveva, quel giorno, un mio più violento attacco contro di lui, ed evidentemente Cavallotti, nella sua impulsività, voleva mettere a dovere un ragazzo un po' troppo impertinente. Confesso che l'idea di prendermi una sciabolata dal « bardo della Democrazia » mi sorrise subito: sarebbe stata, per un giornalista giovanissimo come ero io, una réclame *monstre*. Ma purtroppo della sciabolata non se ne fece nulla, perchè, sbollita l'ira, Cavallotti — si vede — non mi stimò più degno di riceverla, malgrado che i miei quotidiani attacchi continuassero.

Ero dunque, spiritualmente, molto devoto a Crispi e lo avevo già anche avvicinato di persona. Ma... fare un'intervista con Lui, in giorni come quelli?... Solo la fantasia di Matilde Serao poteva imaginarlo e la mia giovanile audacia, o inesperienza, crederlo possibile. Eppure, l'indomani, austero ma paterno, il Grande Statista mi ricevette.

— Che volete? — mi chiese piantandomi negli occhi e nell'anima il suo sguardo d'aquila adombrato dalle folte bianche ciglia. Raccogliendo tutte le mie forze (noi giovani d'allora — ottocentisti, naturalmente — non ci avvicinavamo a certi uomini che come ci si avvicina ad un altare) riuscii a dirgli ciò che desideravo. Sorrise.

— Avrete l'intervista — mi disse — ma ve la farò dare da Mocenni. (Il Ministro della Guerra, dal quale, infatti, qualche giorno dopo, ebbi una lunga intervista che il *Mattino* pubblicò). Interviste — lo capite voi — in questo momento io non posso darne.

Tuttavia continuò a parlarmi, con bonaria semplicità. Mi parlò dei rinforzi ripetutamente offerti e finalmente imposti a Baratieri che da prima li aveva rifiutati; mi disse di aver esortato il generale ad agire senza temerità, con prudente risolutezza. Quanto alla proroga della sessione della Camera, essa si era resa necessaria — disse — per due ragioni: per lasciare al Governo la calma necessaria ai compiti che l'ora gli imponeva, e perchè la tribuna parlamentare era diventata un centro di irradiazioni esiziali pel Paese, una palestra di denigrazioni dell'Italia.

— Finchè non si è trattato che di me... Da anni — lo vedete — son fatto segno a una campagna assidua e feroce che trascende i confini della politica... Ma non permetterò mai che si copra di fango, al cospetto del mondo, il nome italiano!

I suoi occhi fiammeggiarono come quelli di un arcangelo.

— Troppi strateghi — continuò — troppe Cassandre, alla Camera, mentre laggiù i nostri soldati si battono, e quando maggiore sarebbe il bisogno di aver forza e fede. Si è giunti persino a reclamare l'abbandono dell'impresa — ciò che nessun uomo geloso del decoro del proprio Paese oserebbe pensare... Si è persino parlato di « delitto africano »... Ma *delitto* è considerare la guerra come uno strumento giovevole ai propri interessi parlamentari!... Screditare il proprio Paese — questo sì che è *delitto!*... Iddio perdoni loro — poichè essi non sanno quello che fanno!...

E l'apostrofe evangelica suonò, sul labbro del fiero vecchio come un tuono dell'Apocalisse. Ma subito Egli si placò. E, come guardando lontano, riprese:

— Per chi non abbia gli occhi offuscati dal pregiudizio o dalla mala fede, è una nuova Italia quella che si profila all'orizzonte europeo — non più umile pezzente stracciona, ma nella linea che le sue tradizioni le impongono — conscia dei suoi diritti — matura pei suoi destini. E gli uomini di governo debbono sentire e raccogliere questo anelito di vita e di grandezza, e assecondare il popolo italiano in questo moto ascensionale. Invece si lavora a togliergli forza e fiducia in se stesso, dicendogli ch'esso non può aspirare se non a fare l'albergatore; e lo si diffama all'Estero! Per fortuna, il popolo italiano si è rivelato ricco di meravigliose qualità, e, pur osteggiato da nemici esterni e interni, va sicuro verso l'avvenire. Così anche l'esercito. Malgrado l'opera di disgregamento che si va in esso assiduamente tentando, è un organismo ben saldo, vivo e vitale.

Parlava, ora, pacatamente, e le sue parole, martellate, mi si incidevano nel cervello. Tacque un attimo. Poi, sorridendo amaramente:

— E chiamano *megalomania* aver fede nelle energie del Paese e nelle virtù della razza!... A un popolo che ha siffatte virtù, *nessuno potrà*, quando l'ora sia giunta, *impedire ch'esso reclami il posto che gli spetta nel mondo.*

Parve un sacerdote che pronunciasse un vaticinio. E un vaticinio fu.

GAETANO CAMPANILE-MANCINI

## Un brano del discorso pronunziato da Francesco Crispi all'inaugurazione del monumento a Garibaldi sul Gianicolo

1)

eterno, oggi alimento dello spirito nella fede, e per cui la Religione è sorta.

In nessuno Stato del mondo la Chiesa cattolica gode tanta libertà e tanto rispetto di leggi, quanto tra noi. L'Italia è stata la sola fra le nazioni che abbia dato al Pontefice romano [illegible] tutte le sue attribuzioni nella materia ecclesiastica.

È canone del diritto moderno che lo Stato non debba aver alcuna influenza nella cosa spirituale, questo apportando [illegible] un momento nel quale ogni impero politico sarebbe violenza. L'autonomia dello spirito, da noi tutelata

2)

e garantita, [illegible] la fortezza, nella quale il sommo pontefice deve rinchiudersi, e nella quale non può essere assoluto. La materia gli sfugge, e [illegible] sua virtù [illegible] [illegible]; [illegible] anime [illegible] tanto da irradiarne tutta la potenza della terra. I sovrani protestanti ed anche [illegible] credenti in Cristo si piegano innanzi a lui [illegible] [illegible] rispetto.

La monarchia italiana, con la legge del maggio 1871, seppe risolvere un problema che in altri tempi

(per gentile concessione del proprietario del manoscritto, prof. P. Maglione).

## Per un grande chimico: Marcellin Berthelot

Nei giorni 23, 24, 25 e 26 corrente mese avranno luogo a Parigi le cerimonie di commemorazione per il centenario di Marcellin Berthelot. In Italia si è pure costituito il Comitato per le onoranze, dietro iniziativa della Federazione Nazionale Fascista delle industrie chimiche, al quale ha subito aderito la Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori per la riconoscenza che gli agricoltori debbono ai primieri delle scienze chimiche. Il Comitato ha fatto coniare un'artistica targa dedicata alla memoria del grande chimico da parte degli industriali chimici e degli agricoltori italiani.

## Notiziario artistico

### La decadenza dei nostri monumenti e le spese di lusso

Nel *Corriere della Sera* dell'altro ieri Roberto Paribeni, in un articolo dal titolo « *Spese di lusso* », tocca un tasto assai doloroso: quello della esiguità del bilancio per le Antichità e Belle Arti, bilancio assolutamente insufficiente al mantenimento dei nostri maggiori monumenti, a riparare le gravi ingiurie che ad essi arreca il tempo, ad impedire che codeste ingiurie li conducano ad una rovina irreparabile.

« Chi si è commosso — scrive il Paribeni — a sentir dire che i monumenti nazionali d'Italia hanno una dotazione di sette od otto lire all'anno per ciascuno, che dentro Santa Croce l'anno scorso pioveva, o che il Palazzo Ducale di Gubbio è visibile per tre o quattro mesi all'anno, perchè non ci sono mai stati i soldi per rimettere gli infissi alle finestre, e ci fischiano dentro certe tramontane da regalar polmoniti a tutti gli orsi bianchi dell'universo! Che vale aggiungere altre cento, altre mille attestazioni analoghe! Questi poveri piagnucolii indecorosi finiscono tutti soffocati da quella bella frase, così lucida, pomposa: spese di lusso!

E lasciamo andare anche tutti quei bei discorsi di dignità, di dovere morale, di senso storico, di sentimento delle nostre passate grandezze, che sono stati fatti tante volte tanto meglio di quel che potrei fare io. Oggi mi prende vaghezza di parlar salumaio.

Coi trentanove milioni che lo Stato italiano spende annualmente per le Antichità e le Belle Arti, (comprendendo stipendi, scuole d'arte, conservatori musicali) l'economia del paese si avvantaggia di almeno cinquanta volte tanto. Le spese dei forestieri in Italia si aggirano intorno al miliardo e mezzo, e non credo sia esagerato attribuirne due terzi alla fama dei nostri monumenti, delle nostre opere d'arte, delle nostre bellezze naturali, di quelle cose insomma cui si provvede con una parte di quel bilancio annuo di trentanove milioni. E' giusto chiamar queste spese di lusso? E non vogliamo considerare quanto si vende all'estero di produzioni dei nostri artisti contemporanei, dalla grandissima alla minima: dal monumento a Kemal Pascià, alle statuine d'alabastro di Volterra, o al boccaletto di ceramica di Gubbio o di Pesaro, dalle melodie di Pietro Mascagni e dalle limpidi note di Beniamino Gigli al modesto raschiamento di contrabasso, o all'insufflazione di clarinetto di una orchestrina d'albergo o di cinematografo! Si sa che le orchestre e le orchestrine in Europa e in America sono per due terzi formate di italiani e di tedeschi. Tutto questo danaro si produce sempre da quei tali trentanove milioni delle così dette spese di lusso ».

Alla insufficienza del bilancio delle Belle Arti, il Paribeni contrappone quel lo d'altri Ministeri, dove non sono considerate « spese di lusso » quelle occorrenti al costoso ammobiliamento della stanza d'un funzionario, o quelle necessarie all'acquisto di una macchina svizzera destinata a mantenere le linee ferroviarie pulite dalle erbe, senz'altro scopo che quello di conservare l'estetica delle rotaie.

La questione sollevata da Roberto Paribeni è del massimo interesse. Torneremo sull'argomento.

## Conferenza di Bodrero a Heidelberg sulla "Storia come elemento dinamico,,

HEIDELBERG, 21.

Ecco un sunto della conferenza di S. E. Emilio Bodrero al Congresso delle Unioni Intellettuali.

S. E. Bodrero svolge il tema: « La storia come elemento dinamico ». Egli fra l'altro dice:

Dopo aver ricordato che della storia vi sono concezioni ideologiche come quella positivistica per cui la storia è pura materia obbiettiva e quella idealistica per cui la storia è soltanto creazione dello spirito, l'illustre Oratore nota che vi è una terza storia, quella che è realtà viva e trasformazione e transfusione della storia nella vita ed afferma che, in relazione al tema politico che si è proposto, occorre distinguere la storia che si sa da quella che si sente: la storia, cioè pragmatisticamente intesa da quella biologicamente intesa: concezione, la prima, che dà valore alla storia solo quando essa abbia avuto ed abbia una reale importanza politica, abbia prodotto una conseguenza storica degna di questo nome e sia stata o seguiti ad essere un elemento stimolatore nella vita di una Nazione che ne abbia la sensibilità e ne senta per ciò la responsabilità; la seconda onde la storia vale a seconda del modo in cui opera nel presente il sedimento di civiltà che rappresenta, anche se esso non sia obiettivamente ed intellettualisticamente saputo.

L'oratore dimostra luminosamente e brillantemente che l'Italia fascista ha dovuto quasi liberarsi dalla storia per conseguire la sua vita autonoma nel secolo XX. Le razze antiche divengono decrepite se s'arrestano a contemplare i loro valori storici e si adagiano in quella compiacenza. Per esser giovani bisogna saper obliare. L'Italia ha dovuto per ciò reagire contro la sua storia per esser moderna, ed in pari tempo ha dovuto riscontrare in ogni suo evento la presenza della sua tradizione, liberarsi di quanto era stato importato per conseguire un contenuto politico proprio in cui la storia è elemento a volte decorativo, a volte assicurativo, a volte dinamico ma non mai esclusivamente determinante. Gl'italiani sono orgogliosi della loro storia ma non ne fanno la guida o lo stimolo alla loro azione, pur se come io credo, la storia come elemento biologico operi in loro vigorosamente.

Ed allora è un bene o un male avere una storia? Essa è una palla al piede o un'ala su l'omero? Forse ambedue e, come già Socrate e Platone, possiamo a questo proposito riprendere la similitudine del cavallo: la storia è insieme morso che frena e sprone che stimola, nel primo caso per l'esperienza che essa rievoca, nel secondo per la responsabilità di confronti che implica. Ma con un morso e uno sprone nulla si fa senza il cavallo, senza la forza fisica e morale che ci fa camminare. La storia è uno degli elementi della vita della Nazione, ma non il solo e l'Italia è forse più orgogliosa oggi della sua fecondità di mezzo milione di abitanti all'anno che dei tremila anni della sua storia, pur se sia la storia che dà alla fecondità il suo valore politico. Si dice che oggi gli Italiani siano ebri di Nazionalismo e ardenti d'Imperialismo: la verità è che noi siamo felici di avere trovato noi stessi e che sentiamo anche (biologicamente) che come un uomo non può legittimamente vantarsi di essere sull'Almanacco di Gotha se non si sente degno di quell'essere, così un popolo storicamente grande deve saper essere del tutto degno del suo passato.

## Esposizione di manoscritti del Petrarca

AVIGNONE, 21.

In occasione del VI centenario di Petrarca che visse parecchi anni a Carpentras una esposizione di manoscritti preziosi del grande poeta sarà tenuta dal 20 al 29 novembre prossimo alla Biblioteca Inguembertine di Carpentras.

## "L' Oltremare,, uscirà in Novembre

Ai primi del prossimo novembre uscirà il primo numero di *L'Oltremare*, la nuova grande Rivista mensile di politica espansionista, coloniale e mediterranea, diretta dall'on. *Roberto Cantalupo*, già Sottosegretario alle Colonie e animatore di una propaganda ispirata a criteri di realismo coloniale economico e politico. Il fascicolo sarà di 40 pagine 32×22 su due colonne.

Accanto al Direttore, concorrerà all'azione di *L'Oltremare* un *Comitato* presieduto da *S. A. R. Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi*, e così costituito: *Ercole Ajmone, Mario Alberti, Giuseppe Bianchini, Camillo De Camillis, Luigi Cito Filomarino, principe di Bitetto, Alberto De Marinis, Giuseppe De Michelis, Alberto De Stefani, conte Giovanni Emanuele Elia, Roberto Forges Davanzati, conte Manfredi Gravina, Guido Jung, Pietro Lanza principe di Scalea, Gino Olivetti, Roberto Paribeni, Alberto Pirelli, Enrico Pranzetti, conte Pier Gaetano Venino, Ettore Rosboch, Gioacchino Volpe.*

Gli uomini che compongono il *Comitato* rappresentano l'aristocrazia delle competenze tecniche ed economiche del Paese nei campi dell'agricoltura, delle comunicazioni, delle vie marittime, esercito, mercati, commerci, sviluppi industriali, esportazioni, scambi, legislazione ed amministrazione coloniale, centrale e periferica.

Con la nascita di *L'Oltremare* spariscono, per fondersi nella nuova, quattro pubblicazioni: *L'Idea Coloniale*, settimanale di Roma, *L'Esotica*, mensile di Milano, la *Rivista delle Colonie e d'Oriente*, mensile di Bologna; la *Rivista Coloniale*, bimestrale di Roma, organo dell'*Istituto Coloniale Italiano*.

Il programma della nuova Rivista si può riassumere così:

L'Italia, priva di esperienze e di mezzi, si è affacciata sulla nuova vita dell'Oriente vicino e dell'Africa mentre si iniziava la grande trasformazione politica ed economica di tutto il Bacino Mediterraneo e delle grandi vie di comunicazione tra l'Oriente e l'Occidente. Noi siamo due volte in ritardo: non abbiamo preso parte alla conquista dell'Africa quando era barbara, e non abbiamo partecipato alle spartizioni dell'Africa già penetrata dalla civiltà, operatasi tra il 1880 (Egitto e Tunisi) e il 1919 (Pace di Versailles). Si deve certo sperare che un'azione diplomatica possa compensarci delle conseguenze di questo ritardo storico. Ma bisogna attenderci un simile beneficio sopratutto dal futuro. Nell'attesa, l'Italia deve prendere nella nuova vita orientale ed africana una posizione che costituisca una base di penetrazione, sopratutto economica.

Il capitale e l'esportazione italiana devono decidersi a battere le vie dell'Oriente e dell'Africa.

Rapidissima sarà la decadenza delle Potenze che in un prossimo domani non saranno entrate nel sistema sud-orientale che sta formandosi, e che ne saranno escluse nel momento in cui esso fatalmente si trasformerà da sistema economico in sistema politico e storico. Ogni Potenza che non vorrà decadere anzi tempo, deve garantirsi fin d'ora le basi, poichè prima che la metà di questo secolo arrivi il concetto di Potenza puramente occidentale che non abbia garantite le proprie basi sul Continente Nero costituirà un assurdo. L'Italia deve senza ritardo entrare in questo ordine di idee e di interessi, ed iniziare la propria azione concreta su questi principii: primo, sfruttare al massimo economicamente e politicamente le Colonie che essa già possiede, e farne la base realistica ed attuale della propria espansione sui mari e sulle vicine terre d'Oriente e d'Africa; secondo, prendere posizione ad ogni occasione con i commerci, l'impiego di capitali e la partecipazione ad ogni genere di attività, per poter dilatare l'influenza italiana.

La Rivista si occuperà di problemi tecnici, economici, militari, di dogane, trasporti e comunicazioni in Africa ed Oriente; di cultura varia e pratica; di ordinamenti e leggi. Avrà corrispondenti in tutte le grandi Colonie nostre ed altrui ed in tutti i grandi centri di Oriente, Levante, Arabia. Collaboreranno da tutte le capitali europee scrittori di grande valore, per illustrare le evoluzioni della politica espansionista dei maggiori Paesi. Il Bacino Mediterraneo sarà studiato in ogni sua manifestazione di vita. «L'Oltremare» darà il meglio delle sue energie alla difesa degli interessi materiali e morali delle collettività italiane di Siria, Egitto, Tunisia, Algeria e Marocco. La nazionalità della nostra gente di Tunisi e la salvaguardia delle Capitolazioni o di un sistema equivalente per la grande famiglia degli italiani d'Egitto saranno argomenti sui quali il pensiero e la condotta della Rivista non deficiteranno mai: questi grandi nuclei italiani rappresentano efficaci documentazioni attuali della nostra capacità a creare nell'Africa mediterranea realtà economiche e fonti di ricchezza. Grande impulso «L'Oltremare» darà ai problemi della pacificazione politica, della valorizzazione economica e in generale della necessaria maggiore efficienza delle Colonie d'Africa Orientale e del Nord che già possediamo.

* * *

Un anno lire 45. Un semestre lire 25. Un fascicolo lire 4,50. Estero: Un anno lire 60. Un semestre lire 35. Un fascicolo lire 6.

Amministrazione: Piazza Borghese, 3 — Direzione provvisoria: Vittoria Colonna, 27, ROMA.

## L'ex-Kaiser contro un attore

BERLINO, 22.

Prossimamente sarà rappresentato al teatro *Piscator* il dramma *Rasputine* del conte Alexey Tolstoy nel quale dovrebbero agire anche dei personaggi raffiguranti Francesco Giuseppe e Guglielmo II. Ora l'ex Kaiser ha fatto comunicare all'attore Ferdinando Bon che dovrebbe rappresentare la parte di Guglielmo II la propria opposizione ad una riproduzione della sua persona sulle scene e ha minacciato un processo.

# CRONACA DI ROMA

## Fascismo romano: Il Gruppo Macao

Il fiduciario comm. Nicoletti

Il gruppo Macao è intitolato ad Aldo Sette, uno dei primi martiri fascisti caduto sotto il piombo dei rossi a Greco Milanese il 22 marzo 1920.

### 1200 iscritti

Il gruppo è forte di 1200 iscritti. Fiduciario è il comm. Vincenzo Nicoletti mentre consiglieri del gruppo sono il comm. Ferdinando Recchini, il comm. Spiridione Bellavita, il comm. Goffredo Dominici, il comm. Antonio Beraldi.

Presso il gruppo funziona una Commissione di disciplina la quale ha l'incarico di segnalare al Fiduciario i fascisti che non osservassero rigidamente le norme impartite dalle gerarchie o che si mostrassero indisciplinati.

### La Sede rinnovata

La sede del Gruppo si trova in piazza dell'Esedra, immediatamente vicino alla basilica di Santa Maria degli Angeli.

Si accede nei locali da un portale, sormontato dallo stemma di Urbano VIII, e subito dopo un largo giardino si apre dinanzi al visitatore, mentre le mura rose brune dai secoli e verdi dall'edera tenace, mettono nel luogo un colore di austera bellezza.

Chi, parecchio tempo fa, vide questi locali si meraviglia oggi della rapida loro trasformazione. Le sale ampie e luminose, che ospitano la sede del Gruppo « Aldo Sette », furono per vario tempo oscure cantine ripostiglio dell'antica caserma dei vigili, allora in via Cernaia, poi cucine della vicina scuola.

In un lato del piccolo cortile dove si aprono i locali del Gruppo sono gli uffici: una vasta sala d'aspetto la stanza del Fiduciario, la segreteria.

Dovunque il massimo ordine, la più scrupolosa pulizia. I mobili sono di sobria eleganza.

Dall'altro lato sono invece i nuovi locali: ecco la sala di convegno e di lettura, dal pavimento di legno dai mobili nuovissimi, intonata ad uno squisito buon gusto.

Le mura sono state decorate dal camerata Marcello Pezzi, con « graffiti », in stile romano, suddivisi in vari pannelli, che si modellano sulle arcate del salone stesso.

I graffiti sono d'intonazione romana e sintetizzano allegorie della Marcia su Roma.

Sui tavoli riviste e giornali, mentre magnifici candelabri gettano intorno una luce bianca, tenuamente diffusa. Ed ecco, ancora la sala degli « Avanguardisti », decorata con gusto e rispondente in ogni sua parte al carattere di un ambiente destinato alle giovani forze del Partito. Alle pareti sono fotografie del Re, del Duce, di eroici transvolatori di continenti — Nobile, De Pinedo — dei martiri Battisti, Sauro, Rismondo e nella parete centrale, moschetti e fucili, sormontati dal motto mussoliniano: « *Libro e moschetto, fascista perfetto* ».

### Le opere di assistenza

La più chiara opera di assistenza è certamente l'ambulatorio medico chirurgico che è stato sistemato in alcuni locali attigui a quelli del Gruppo.

L'ambulatorio completamente gratuito è affidato al camerata dottor Lanfranco Tonelli.

Il Fiduciario ci ha mostrato poi una bella bibliotechina, ricca di 350 volumi, donati dagli stessi iscritti al Gruppo. Vi figurano opere letterarie e storiche, di grande importanza educativa.

### Il Dopolavoro

La Sezione del Dopolavoro alla quale presiede il Fiduciario del Gruppo è affidata in gran parte al ten. Roberto Roberti. Altri camerati prodigano per altro la loro attività a favore della Sezione e tra questi ci piace ricordare il comm. Napoleone Reggiani, il comm. Edoardo Vignolo, il Duca Petra di Caccuri, il col. Degli Espinosa, i camerati Ignazio D'Amico, Pietro Vindigni, Umberto Ravasi, Giuseppe Gallassi, il cav. Paladini.

Varie commissioni si occupano dei singoli rami del Dopolavoro: Commissione per la cultura, Commissione Sportiva, Commissione ricreativa, con sezioni di filodrammatica e di musica, ove si va formando una scelta orchestra di archi e di strumenti a plettro.

Tra breve s'inizierà un corso per lo studio delle lingue francese, inglese, spagnola e tedesca, sotto la saggia direzione del prof. Tombolini, ed ancora una scuola di scherma, affidata al prof. cav. Tattoli, insegnante presso la Scuola Ufficiali dell'aeronautica.

L'INGRESSO ALLA SEDE DEL GRUPPO

Tali corsi, per gentile concessione del gr. uff. D'Adamo del Ministero dell'interno si impartiranno nei vicini locali dell'Orfanotrofio di S. Maria degli Angeli.

### L'Avanguardia

Gli avanguardisti, sono agli ordini del Comandante di coorte, capitano Guarnieri, in numero di 150, perfettamente e militarmente organizzati; così i « Balilla » in numero di 130 alle dipendenze del cav. Attilio Tonelli.

Questi giovinetti, pieni di fervore, destano veramente ammirazione per la fede e l'entusiasmo che anima la loro attività.

Come già è stato annunziato i locali del Gruppo saranno inaugurati stasera sabato alle ore 21 con l'intervento del Segretario Federale dell'Urbe cap. Umberto Guglielmotti e di altre notabilità del Partito.

## Gli sfratti di via del Tritone Nuovo

IL GRUPPO DEGLI STABILI DA DEMOLIRE

E' noto — e, può dirsi sia scritto anche sui boccali di Montelupo — che il piano Regolatore di Roma ha stabilito lo allargamento della via del Tritone nuovo, colla conseguente demolizione dei grandi stabili che vanno dal palazzo della Banca d'America e d'Italia fino alla Panetteria, e della chiesa dei SS. Angeli Custodi.

E noto altresì come la Società ARCE acquistasse questi stabili, precisamente collo intento di demolirli.

Da molto tempo gli atti relativi alla nuova sistemazione di detti stabili sono stati esauriti; ma bottegai ed inquilini sperarono sempre in indefiniti rinvii di dette demolizioni. Tanto più essi sperarono, in quanto che i proprietari degli stabili riscossero sempre le pigioni mensili, senza dare nessun avviso — e in quanto che « pare » che, anche recentissimamente, il Governatorato concedesse taluna licenza di esercizio a qualcuna delle botteghe minacciate.

Come si vede, la situazione legale dei bottegai e degl'inquilini di via del Tritone era ed è chiarissima. C'è soltanto una fallace speranza che è stata eccessivamente alimentata e che una dolorosa realtà omai ha fatto svanire bruscamente.

Perchè sta in fatto che martedì mattina l'Ufficiale Giudiziario si è presentato a bottegai ed inquilini della via del Tritone Nuovo nel tratto su indicato ed ha notificato loro l'intimo di sfratto da eseguirsi per oggi, sabato.

Tale intimo, non preceduto da alcun preavviso, ha suscitato le più vive e angosciose preoccupazioni nelle botteghe e nelle case, sollevando qualche protesta più romorosa stamane, quando il solito Ufficiale giudiziario si è portato sopraluogo, accompagnato dagli operai incaricati immediatamente di dare mano ai lavori preparatorii di stecconaggio protettivo e quindi al piccone demolitore.

Ripetiamo come sia pacifico omai il perfetto diritto del Governatorato di procedere ai lavori di demolizione; nè gli inquilini e i negozianti di via del Tritone lo contestano.

Ma sta anche in fatto: che nè inquilini nè negozianti hanno mai ricevuto nessun preavviso della imminente demolizione; — che, anzi, essi ebbero già parecchie ragioni di sperare in un rinvio del famoso sgombro dalle case e dalle botteghe. Per queste ragioni, lo sfratto così imperiosamente intimato a tre giorni data, apparisce come un provvedimento troppo radicale, che nella sua imprevedibilità, imbarazza e turba un numero non trascurabile di cittadini, i quali non sanno, in un tempo tanto ristretto come provvedere alle loro abitazioni e ai loro esercizii.

La legge è santa; ma anche la legge deve cedere alla opportunità, quando questa ne impone non la trasgressione, ma la dilazione. E' una questione di umanità, alla quale il Governatorato di Roma non può restare insensibile.

Per questo, in conclusione, per gli inquilini e per i negozianti tanto duramente minacciati di sfratto, chiediamo sia applicato l'equo provvedimento di una dilazione ragionevole, che permetta loro di provvedersi di casa e del negozio da cui traggono ragione di vita.

## Il Duce inaugurerà il Congresso Internaz. di navigazione aerea

Lunedì 24, nell'aula Massima del Palazzo Senatorio in Campidoglio, alle ore 11, S. E. il Capo del Governo inaugurerà il IV Congresso Internazionale di Navigazione Aerea.

Il Corpo Diplomatico, i rappresentanti del Governo, i delegati ufficiali delle varie Nazioni, i membri d'onore, accederanno dall'ingresso di via Arco di Settimio.

Si ricorda ai Congressisti che l'accesso sarà sospeso alle ore 10.30, e che per accedere alle sale occorre esibire la tessera personale di Congressista o il biglietto personale d'invito.

Nel pomeriggio, alle ore 16, il Governatore principe Potenziani offrirà un ricevimento in Campidoglio in onore dei partecipanti al Congresso.

Si ricorda che anche nel pomeriggio per accedere in Campidoglio occorre esibire la tessera personale

## Circolo Archeologico Romano

Domani domenica, alle ore 11, conferenza ed illustrazione del Museo Petriano, che sarà fatta dal prof. monsignor Giuseppe Cascioli.

Appuntamento nei pressi dell'obelisco di piazza S. Pietro.

— Alle ore 15, il prof. cav. uff. Cervelli Gaetano illustrerà la chiesa di Santa Maria degli Angeli alle Terme.

## La temperatura: 18,8

Oggi, a mezzogiorno, il termometro segnava a Roma 18,8.

Ieri oscillò tra 21 e 11.

Ecco poi le temperature massime e minime delle altre città d'Italia:

Moncalieri 19 e 10 — Milano 19 e 10 — Genova 22 e 15 — Venezia 17 e 12 — Firenze 21 e 10 — Ancona 20 e 12 — Lecce 21 e 16 — Foggia 22 e 14 — Napoli 21 e 14 — Cagliari 18 e 17 — Palermo 22 e 19 — Bari 20 e 14 — Catania 19 e 15 — Messina 19 e 17 — Trieste 19 e 15 — Trento 19 e 10.



## All'Artistico-operaia

La sezione Filodrammatica dell'Artistico-Operaia riprenderà il corso delle recite il 23 ottobre corrente, alle ore 18.

La guida sapiente, esperta appassionata del direttore artistico prof. Giambattista Conti l'entusiasmo dei filodrammatici, la scelta saggia del repertorio che comprenderà le opere più espressive dei moderni autori purchè siano compatibili con lo scopo di moralità onde il teatro della vecchia associazione ha ragione prima d'essere e di vivere, e le esumazioni dei più grandi commediografi italiani e stranieri, sono auspicio lietissimo al successo della stagione.

La prima parola sarà detta dal grande Goldoni che nel *Ventaglio* svolge, con indiavolata dinamica e con sorprendenti situazioni comiche, un gustosissimo episodio di vita provinciale in cui spiccano i più disparati caratteri umani con i loro difetti e le loro debolezze.

Il pubblico affezionato, che tornerà numeroso ad assistere alle recite avrà agio di constatare i progressi conseguiti dai suoi filodrammatici.

La nuova stagione offrirà loro una serie di rappresentazioni nuove, varie, interessanti, liete ed oneste



## Alla vacca permalosa

*Illustrissima signora vacca,*

*Non tenga il broncio contro la cittadinanza della capitale.*

*Un broncio di vacca è una cosa impressionante.*

*Inoltre Lei, signora vacca, non deve credere a quello che quotidianamente Le mormora il signor Sinigallia sulla nera ingratitudine del popolo romano.*

*Al contrario, i Quiriti, le Quiriti e i piccoli Quiritini sono gratissimi a Lei, signora vacca, per il Suo candido latte, e a lui per averlo scoperto.*

*Ci vuole una genialità non comune per scoprire che il latte di vacca si ottiene dalle vacche. E' forse questa la più grande scoperta da quando quel tale — modestamente anonimo — rivelò che il vino si può far anche con l'uva.*

*Non per nulla l'inventore si chiama Sinigallia, col bel nome di una cittadina che diede i natali a un grande Capo della Cristianità.*

*Si spiega, così, come egli sia di una incommensurabile filantropia ed abbia fondato la « S. I. L. G. » ossia « Società Italiana del Latte Genuino ».*

*Quando si elargisce alla cittadinanza una invenzione di questo calibro, si ha anche il diritto di sottrarsi a quelle leggi e quei regolamenti che vigono per i comuni mortali.*

*« S. I. L. G. » può significare anche « Sinigallia Infischiasi Largamente del Governatorato ».*

*E cioè può liberamente:*

*a) ignorare che il sistema metrico decimale è ufficiale del Regno e sostituire al litro la « bottiglia » a capacità isterica;*

*b) Ignorare che esiste un calmiere e percepire lire 2.80 al quasi-litro.*

*Quella lira in più è un piccolo, un minuscolissimo soprapprezzo perchè si tratta di una « specialità ».*

*Questo è appunto il lato originale dell'invenzione: nell'aver scoperto che il « latte genuino » è una « specialità ».*

*E perchè non chiamarlo addirittura una « rarità » e venderlo a « prezzo di affezione? ».*

*Ma il signor Sinigallia ha voluto fondare, insieme, un'altra azienda: la « Società Italiana del Cliente Perfetto ». (S. I. C. P.), ossia del consumatore che, in qualunque caso, non protesta contro la « S. I. L. G. ». Altrimenti lo si... svezza, ossia gli si toglie il latte.*

*Al minimo reclamo è sospesa la fornitura del latte, del latte « speciale », di quello che viene dalle Sue gonfie e generose mammelle, gentilissima signora vacca.*

*Ebbene io Le prometto, signora vacca, a nome di tutti i Quiriti, le Quiriti e i Quiritini miei concittadini, che d'ora in poi — almeno in via provvisoria — nessun cliente della « S. I. L. G. » protesterà o reclamerà più.*

*a) nemmeno se le bottiglie non saranno interamente riempite;*

*b) nemmeno se il latte sarà, putacaso, quagliato;*

*c) nemmeno se il personale di distribuzione bestemmierà, sputerà in terra o darà un pizzicotto galante alla serva di casa.*

*Perciò Lei, signora vacca, non si arrabbi più: ciò guasterebbe il latte a Lei e al sig. Sinigallia.*

*Tutto ciò io Le prometto in via provvisoria, giacchè (lo confido a Lei in via riservata) sembra che si stia per costituire una nuova Società, escogitata da un cittadino geniale quasi quanto il sig. Sinigallia: la « S. C. C. N. V. E. P. P. C. ».*

*Che cos'è?*

*E' la « Società dei Cittadini che Non Vogliono Essere Presi Pel Collo ».*

*Gradisca, illustrissima signora vacca, l'espressione della mia più profonda stima.*

**Il Quirite accomodante**

## Una campana votiva per i caduti

Realizzando una iniziativa partita dal seno dell'Associazione della Sacra Famiglia e patrocinata, per primo, dal compianto Sindaco di Roma, senatore Adolfo Apolloni, il Comitato costituitosi lo scorso anno per le onoranze al parroco di S. Gioacchino, Rev.mo P. Trani, nel 25.o anniversario delle sue nozze sacerdotali, ha provveduto per la erezione sulla detta Chiesa di una « Campana votiva per i Caduti », destinata a suonare tutti i sabati, a due ore di notte, per richiamare al ricordo dei valorosi e per invitare a pregare per la loro pace e gloria nella patria celeste.

La campana artisticamente fusa sarà consacrata solennemente il martedì 1.o Novembre, alle ore 15 nella stessa Chiesa di San Gioacchino, dall'E.mo Cardinale Pompili, Vicario generale di Sua Santità, alla presenza delle autorità cittadine.

Il successivo sabato 5 alle ore 10, a cura dello stesso Comitato, verrà celebrato un solenne funerale in suffragio dei caduti.

Con le due iniziative viene coronato il lavoro del benemerito Comitato che, ha preferito ricordare in tale modo i caduti, che non erogare somme in costosi festeggiamenti profani.

## Nell'atrio di Regina Coeli

Molta animazione, ieri, nell'atrio del grande e rinomato albergo di Regina Coeli.

Vi abbiamo visto, tra gli altri, donna Marina Ferrari, del fu Luigi, nata nel 1886, abitante in via della Farnesina, arrestata dagli agenti del Commissariato di S. Eustachio perchè responsabile di furto in danno di Zampetti Antonia, del fu Nazzareno; il signor Di Chio Francesco, di Vincenzo, nato ad Andria nel 1901, arrestato dagli agenti dell'Ufficio di P. S. di Monteverde per porto di coltello e minaccie a mano armata; il signor Vittorio Di Marco, di Giovanni, nato ad Aquila nel 1901, abitante in via S. Spirito 50, tratto in arresto per furto di bicicletta commesso in danno di Vittorio Di Marco; i pregiudicati Barosi Giovanni, di Tommaso, nato a Roma nel 1907, abitante in via Labicana 27; Luigi Ratti, del fu Carlo, nato a Roma nel 1905, abitante in via Salaria 35, arrestati per furto in danno del signor Giuseppe Bisei, abitante in via Reggio 25.



## La Sabina alla Mostra Nazionale del Grano

La mostra della provincia di Rieti

Vivo interesse desta l'esposizione della Sabina nella Mostra Nazionale del Grano.

La Sabina in considerazione delle diverse condizioni dell'ambiente agrario della provincia di Rieti è stata divisa nelle seguenti cinque zone:

1. Zona Monte Piano del Reatino; 2. Zona del Tancia; 3. Zona del Turano; 4. Zona Colle Piano del Tevere; 5. Zona del Salto-Velino Superiore.

### Monte Piano ed il Tancia

*Nella Zona Monte Piano del Reatino* su una superficie territoriale di Ha. 33.152, una superficie agraria-forestale di Ha. 31.798, ed una superficie di terreni seminativi di Ha. 14,064 si coltivano a grano circa Ha. 6.000 e cioè il 18,10 per cento della superficie territoriale, il 18,87 per cento della superficie coltivata e il 42,66 per cento della superficie seminativa.

*Nella Zona del Tancia*, su una superficie territoriale di Ha. 29.094, una superficie agraria-forestale di Ha. 27.991 ed una superficie di terreni seminativi di Ha. 10.011, si coltivano a grano circa Ha. 4.150 e cioè il 14,26 per cento della superficie territoriale, il 14,82 per cento della superficie coltivata ed il 41,45 per cento della superficie seminativa.

### Colle Piano, il Turano e il Velino

*Nella Zona Colle Piano del Tevere*, su una superficie territoriale di Ha. 34.833, una superficie agraria-forestale di Ha. 32.695, ed una superficie di terreni seminativi di Ha. 23.394, si coltivano a grano circa Ha. 10.250, e cioè il 29,68 per cento della superficie geografica, il 31,15 per cento della superficie coltivata ed il 43,64 per cento della superficie seminativa.

*Nella Zona del Turano*, su una superficie territoriale di Ha. 40.901, una superficie agraria-forestale di Ha. 39.584 ed una superficie di terreni seminativi di Ha. 17.843, si coltivano a grano circa Ha. 6.780, e cioè il 16,57 per cento della superficie geografica, il 17,12 per cento della superficie coltivata ed il 38,32 per cento della superficie seminativa.

*Nella Zona del Salto-Velino Superiore*, su una superficie territoriale di Ha. 139.159, una superficie agraria-forestale di Ha. 128.401 ed una superficie di terreni seminativi di Ha. 40.048, si coltivano a grano circa Ha. 16.700 e cioè il 12,23 per cento della superficie territoriale, il 13 per cento della superficie coltivata e il 41,70 per cento della superficie seminativa.

### La media per ettaro

Riepilogando le cifre sopra riportate se ne deduce che nella provincia di Rieti, su una superficie territoriale di Ha. 273.836, una superficie agraria-forestale di Ha. 260.867 ed una superficie di terreni seminativi di Ha. 104.660, si coltivano a grano circa Ha. 43.880 e cioè il 16,02 per cento della superficie geografica, il 16,83 della superficie coltivata e il 41,91 per cento della superficie seminativa.

Con i dati forniti dagli uffici provinciali di Statistica Agraria e vagliati con altre informazioni, è possibile stabilire in Q.li 7,17 la media produzione per ettaro coltivato a frumento nella nostra provincia e che in questa ascenda a Q.li 314.786 la produzione complessiva granaria.

Calcolando che in media annualmente ogni abitante consumi Q.li 2 di grano, tenendo presente che la popolazione della provincia risulta di 161.635 abitanti, il consumo medio complessivo ascenderà a circa 323.270 quintali all'anno e cioè presso a poco alla quantità di frumento in media annualmente prodotto.

Le coltivazioni della Sabina: 1. Superfici seminate a grano — 2. Superfici seminative — 3. Superfici agrarie forestali — 4. Superfici territoriali.

### I grani eletti

E' indubitato che per porre in evidenza tutta l'importanza — anche morale — della provincia in rapporto alla granicoltura non solo locale ma nazionale ed anche estera non può non ricordarsi come l'ubertosa pianura reatina sia la patria del frumento *Rieti Originario* e come abbia costituito il campo delle feconde esperienze compiute dal prof. Nazareno Strampelli fondatore e direttore della locale Stazione Sperimentale di Granicoltura.

In questa, infatti, vennero create e poi moltiplicate nella piana reatina quelle razze di frumento i cui nomi sono ormai ben fissi nella mente di ogni buon agricoltore: Carlotta, Ardito, Varrone, Mentana, Villa Glori, Vittorio Veneto, Dante, Edda, Virgilio ecc.; e che — con altre razze elette e con i migliori metodi di coltivazione — daranno sicuramente all'Italia in un non lontano avvenire, tutto il grano che occorre per la alimentazione dei propri figli.

### Il commercio dei grani da seme

Le riconosciute buone qualità delle varietà *Rieti Originario* e più ancora di moltissime *razze elette* dello Strampelli, ha fatto sì che esse siano largamente richieste dagli agricoltori italiani ed esteri per usufruirne come semente dando vita così ad un importante commercio di grani da seme.

A dare un'idea dell'importanza che ha attualmente il locale commercio di grani da seme, diremo che per le semine dello scorso anno 1926 sono stati venduti circa Q.li 7500 di *Rieti Originario* e tutto il quantitativo di frumenti eletti Strampelli disponibili ascendente a circa 2500 quintali.

Ma ben altri quintali 7000 di razze elette (senza tener conto di quasi 300 domande di acquisto pervenute senza precisazioni di quantitativi) vennero richiesti e avrebbero potuto, pertanto, essere venduti se vi fosse stata la disponibilità necessaria.

Mentre il prezzo di vendita del frumento mercantile si è aggirato nella scorsa estate 1926 sulle L. 225 al quintale, dai frumenti venduti per seme si è ricavato per quintale L. 280 col *Rieti Originario* e più ancora con le diverse razze elette raggiungendo le L. 310 col *Mentana*.



## Santa Teresa del Bambin Gesù sarà commemorata al Colosseo

Domenica 23 alle ore 15,30 avrà luogo al Colosseo la commemorazione solenne di S. Teresa del Bambin Gesù. La cerimonia organizzata dai PP. Carmelitani Scalzi, si inizierà con la Via Crucis e proseguirà con discorso di un sacro oratore, con canti liturgici eseguiti dal Collegio Internazionale dei Carmelitani e sarà chiusa con la benedizione delle Reliquie.

Il Colosseo è luogo particolarmente sacro alla memoria della Santa la quale trovandosi pellegrina in Roma venerò con grande fervore l'Arena dei Martiri. Ora che la Croce è tornata a santificare l'Anfiteatro si celebra per la prima volta la dolce Santa del Carmelo, con una funzione che riuscirà, senza dubbio, grandiosa.







## La morte della signora Marselli

S'è spenta a Roma, nella sua abitazione al palazzo Valli, la signora Maria Marselli, vedova dell'ammiraglio Marselli e sorella del compianto sindaco di Roma Giannetto Valli.

La signora Marselli era donna di elettissime virtù, e la sua vita fu veramente di rara ed intensa attività, poichè non fu divisa soltanto fra le cure familiari e l'educazione dei figli, ma fu altresì consacrata assiduamente ad opere di bene ed ancora a problemi culturali e sociali.

Alle famiglie Marselli e Valli, così duramente colpite dal dolore, « La Tribuna » invia condoglianze vivissime.

## Gli allievi giardinieri di Milano ricevuti dal Duce

Ieri alle ore 17 S. E. Mussolini, Capo del Governo, a Palazzo Chigi nel Salone della Vittoria ha ricevuto gli allievi della Scuola Giardinieri del Comune di Milano.

Il Vice Podestà gr. uff. Morgagni nel presentare i giovani ha succintamente e chiaramente illustrati gli scopi della Scuola Giardinieri terminando col dire che gli allievi non avevano voluto lasciare Roma senza prima fare atto di omaggio e di devozione al primo Ministro.

S. E. Mussolini si è vivamente compiaciuto della istituzione della Scuola ed ha rivolto agli allievi parole improntate alla più calda simpatia ed affettuosità incitando quei giovani allo studio e all'opera fattiva onde l'Italia sia non solo forte ma anche sempre più bella.

Le nobili parole del Duce impressionarono e commossero profondamente i giovani.

## Triste fine di una vecchia

Ieri, nello scendere le scale dello stabile in cui abitava certa Maria Marilunga, vedova Alucci, di anni 80, cadeva riportando contusione con ematoma alla regione orbitaria destra e contusione alla regione nasale.

I sanitari di servizio all'ospedale di S. Giovanni la giudicarono in imminente pericolo di vita.

Durante la notte, infatti, la misera vecchia spirava.

## A Porta Cavalleggeri i ladri razziano una tabaccheria e una lavanderia

Ancora una tabaccheria svaligiata: quella posta alla via delle Cave n. 141, a Porta Cavalleggeri. Appartiene detta bottega a tale Biagio Palombini fu Pietro, di anni 60, da Amantino, abitante al n. 210 nella ridetta via delle Cave.

I ladri vi hanno fatto, al solito, la loro visita, nelle ore più inoltrate della notte ed hanno razziato il negozio con molta cura, restando tranquillamente indisturbati.

Senza fare troppe distinzioni sulla ricchezza del genere, gli sgraffignatori hanno portato via molti articoli di calzetteria da uomo, da donna e per bambini, scatole di bretelle da uomo ed hanno fatto man bassa sui tabacchi: 50 pacchetti sigarette Macedonia, 150 pacchetti sigarette Nazionali, 30 pacchetti Giubek e poi varii pacchi di sigari toscani e scatole di cerini a... chi ne ha più ne enumeri, il tutto per un valore superiore alle 5000 lire.

* * *

Nella stessa zona di Porta Cavalleggeri, e precisamente in via Largo Torrione, i ladri notturni hanno razziato alquanta biancheria lavata e lasciata poi incustodita e sciorinata su di una fune tesa, per asciugarsi.

Un valore di circa 2000 lire, rubato ai danni di Rosa Malfatti di Vincenzo di anni 47, da Andria (Puglie), abitante al n. 5 nella detta via Largo Torrione.

## Il solito cavallo vagabondo

Insomma che cosa è diventata Roma? La Pampa, ove si trovano ad ogni piè sospinto cavalli, muli ed asini in libertà, vaganti senza padrone e senza mèta?

Anche la scorsa notte, ci avverte con lodevole sollecitudine la Questura, è stato rinvenuto un cavallo.

Un cavallo baio, magro, con criniera lunga. La povera bestia si trova presentemente nella stalla sita al num. 1 di via dei Magazzini Generali (Porto fluviale).



## Corso Assistenti Sanitarie della C. R. I.

Sono aperte le iscrizioni per il Corso assistenti sanitarie indetto dalla Croce Rossa Italiana che avrà inizio il 15 novembre.

Al Corso possono iscriversi tutte le infermiere diplomate di Scuola-Convitto che presentino i requisiti indicati nello speciale regolamento. Per schiarimenti e per iscrizioni rivolgersi alla Croce Rossa Italiana, via Toscana 12, Ufficio infermiere.

## Circolo del Ciclamino

Domenica 23 ottobre gita a Monte Guadagnolo. Appuntamento ore 6,40 dinanzi alla Stazione Ferrovie Vicinali; 7 partenza in autobus; 9,30 arrivo a Poli e proseguimento a piedi; 11,30 arrivo in vetta; 14 partenza per Tivoli; 20,30 partenza per Roma; 21,45 arrivo a Roma. Direttore di gita Giuliani Manlio. Prezzo approssimativo L. 20. Scarpe forti. Colazione al sacco al paese.

Prenotazioni e informazioni tutte le sere dalle 20 alle 24 alla sede via Cavour 81.

# NOTE VATICANE

### La Congregazione degli Studi a S. Calisto

Gli uffici della Congregazione dei Seminari ed Università degli Studi, che attualmente sono collocati nel Palazzo della Cancelleria Apostolica, si trasferiranno nell'antico palazzo di S. Calisto in Piazza S. Maria in Trastevere.

In quel grandioso e bel palazzo, disegnato da Orazio Torriggiani, dimorarono già i monaci benedettini come tutt'ora vi hanno stanza gli studiosi che fanno parte della Commissione per la revisione della Vulgata, commissione istituita da Pio X, e della quale è presidente il Cardinale benedettino inglese Gasquet, che pure in detto Palazzo ha la sua abitazione.

Ora nel palazzo di S. Calisto, pur rimanendovi il Cardinale Presidente ed monaci componenti la Commissione per la Vulgata, vi si installerà la Congregazione dei Seminari ed Università degli Studi, e vi prenderanno pure stanza, tanto il Cardinale Prefetto di detta Congregazione — che ora è il Cardinale Bisleti — quanto i Monsignori Segretario e Sostituto.

### Il Cardinale Andrieu in udienza dal Papa

Il cardinale Andrieu, arcivescovo di Bordeaux, giunto in questi giorni a Roma, è stato ricevuto, in lunga udienza privata dal Papa. Da notarsi che il cardinale Andrieu, assieme al cardinale Dubois, arcivescovo di Parigi, capeggia in Francia la campagna contro l'*Action Française* e contro Daudet e Maurras. Egli certamente deve aver fatto relazione a Pio XI dello stato degli animi del clero francese in rapporto alla vertenza fra la S. Sede e il nazionalismo dell'A. F., per la quale recentemente il Card. Billot rinunciò agli onori della Porpora.

### Un Istituto Sup. di coltura cattolica

Il Segretario di Stato, card. Gasparri, a nome del Pontefice, ha rimesso al comm. Colombo, presidente della Giunta centrale dell'Azione cattolica, una lettera nella quale elogia il proposito di fondare un Istituto di cultura religiosa superiore per dare una solida formazione spirituale ai soci dell'Azione cattolica che ne seguiranno i corsi. Il Pontefice, nel concedere la sua approvazione, formula i migliori auguri di vita prospera e feconda all'Istituto, persuaso che l'iniziativa troverà ferventi propagatori e che si affermerà anche in altri centri importanti, come, con suo vivo compiacimento, si è già verificato per l'Università cattolica del Sacro Cuore mercè gli accordi presi con la Giunta centrale dell'Azione cattolica.

## Il Congresso dei Sindacati dei farmacisti

Stamane alle 10 i partecipanti al primo Congresso Nazionale dei Sindacati Fascisti dei Farmacisti, si sono recati all'Altare della Patria ove sulla Tomba del Milite Ignoto hanno deposto una splendida corona di lauro e fiori freschi, osservando un minuto di raccoglimento.

I congressisti hanno poi partecipato alla seduta inaugurale.

Alla Presidenza prendono posto l'on. Rossoni, comm. avv. Di Giacomo, dott. Arnaldo Fioretti, dott. Cassella Antonio, comm. Carlinfanti, comm. Pecori ed il Segretario Generale per il Sindacato dott. Ruggero Ruggeri.

Salutato da applausi, il dott. Ruggeri, rivolge un pensiero al compianto primo Segretario del Sindacato Nazionale dott. Costantino Chiaria. Saluta e ringrazia le Autorità, i Gerarchi e gli invitati e più specialmente l'on. Rossoni, l'avv. Di Giacomo ed il dott. Fioretti.

Il dott. Arnaldo Fioretti ringrazia il dott. Ruggeri, afferma che oggi la collaborazione delle classi è sempre viva e continuerà sempre armonica in tutti i corpi in cui lo stato ammetterà la sua rappresentanza.

L'avv. comm. Di Giacomo, segretario della Federazione degli Intellettuali, saluta gli intervenuti, che incita a stringersi sempre più intorno ai Sindacati, che tra i compiti da assolvere hanno quello di collaborare alla formazione di una classe dirigente.

Allorchè sorge a parlare l'on. Rossoni avviene una clamorosa ovazione.

*«La Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti vi saluta* — egli dice — *con fraternità, e personalmente ritrovandomi dinnanzi a voi e ricordando i Congressi unitari e il passato, debbo ripensare con nostalgia alla vecchia Corporazione sanitaria, onde mi sarà perdonato quanto ripeterò a voi e cioè che la Corporazione Sanitaria quantunque sciolta vive ancora e sempre. Le caratteristiche dei Sindacati Sanitari sono di studio di competenza di perfezionamento, più che di carattere economico. Nell'opera del farmacista è la salute del popolo italiano ed i farmacisti debbono essere uniti ai medici poichè altrimenti danneggerebbero se stessi e la salute altrui».*

L'oratore spiega poi l'essenza del sindacalismo fascista inteso come comunione di tutti i lavoratori del braccio e della mente ed accennando all'idea del duplice inquadramento sostiene che non vi sia bisogno di fare due categorie, l'una di farmacisti e l'altra di farmacie.

L'efficace discorso dell'on. Rossoni è coronato da una interminabile ovazione.

In ultimo il Segretario generale dott. Ruggeri legge tra vive acclamazioni tre telegrammi di devozione e di saluto al Duce, a S. E. Turati e a S. E. Bottai.

## L'inaugurazione dell'anno scolastico nel Liceo Ginnasio "Umberto I,,

Nel teatro Morgana, alla presenza di un migliaio di alunni e famiglie, accorse in gran numero, fu inaugurato il 21 ottobre, in forma solenne ed austera, l'anno scolastico del Liceo-Ginnasio Umberto I.

Assistevano in divisa folte schiere di avanguardisti, balilla e piccole italiane. Il Preside, comm. Piazza, accolto al suo apparire, da una generale acclamazione di devota simpatia, disse di aver voluto che la cerimonia cadesse il 21 ottobre, sacro alla memoria di Francesco Crispi, precursore della politica italiana odierna, figura luminosa di Statista, che ebbe come alto ideale un'Italia grande e degna di Roma antica. Illustrò l'importanza della scuola, quale fonte di energie morali e spirituali e luce di verità e quale preparatrice agli ardui cimenti della vita, incitando la gioventù studiosa, dalla quale non poco attende la Patria nell'attuale periodo di fervido rinnovamento civile, a secondare i nobili sforzi degli insegnanti, coscienti della missione educatrice, piena di responsabilità, ma pur di bellezza.

Illustrò poi diffusamente l'opera compiuta dal fascismo nell'ultimo quinquennio, invitando tutti a volgere il pensiero riconoscente al Duce, sagace e geniale, che, con profondo sentimento di romanità, pone innanzi agl'Italiani quale fulgida mèta la grandezza, la potenza e la gloria della Nazione.

Di poi consegnò, con acconce parole di encomio, il premio «Umberto e Margherita di Savoia» conferito dalla Cassa Scolastica dell'istituto ai due giovani eletti, Valentina Leonardi e Guglielmo Matthiae, che maggiormente si segnalarono tra 162 candidati negli esami di maturità classica.

Il discorso del Preside fu ripetutamente interrotto da applausi e salutato alla fine da una calda ovazione.

# Il Duce ai contadini del Lazio

Si è inaugurato a Roma stamane nel salone della Casa dei Tipografi al Viale del Re, il Congresso provinciale dei lavoratori agricoli del Lazio, presenti cinquecento delegati rappresentanti duecentoventotto sezioni per ventottomila organizzati.

### Il Congresso

Ha aperto il Congresso con un discorso il Segretario dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti, on. *Bifani*, il quale ha detto quali sono le forze che si raccolgono nella importante organizzazione, i contratti di lavoro stipulati, ed ha esposto l'ottimo sviluppo dell'attività quotidiana dei Sindacati. Essa ha dato questo risultato: trentamila ettari di terreno a colonia e 583 ettari in affittanza diretta; inoltre sono stati fatti 83 contratti di lavoro.

Ha preso quindi la parola il Segretario della Federazione dell'Urbe Capitano *Guglielmotti*, il quale ha dichiarato come una perfetta unità di vedute e di azione esista tra gli organismi sindacali ed il Partito, anche per quello che è la risoluzione dei problemi agricoli del Lazio, come: bonifica, appoderamento, costruzione di case coloniche e condizioni economiche dei lavoratori. Ha esposto il programma di realizzazioni che il Fascismo intende svolgere nel Lazio in perfetta armonia con i Sindacati.

L'on. *Rossoni*, presidente della Confederazione Generale dei Sindacati Fascisti dei lavoratori, si è alzato quindi a parlare. Egli ha espresso il compiacimento delle affermazioni fatte tanto dall'on. *Bifani*, quanto e sopratutto dal cap. Guglielmotti per le direttive tra la Federazione politica e l'organizzazione provinciale sindacale, osservando che ivi, appunto, a questa unità si debbono i risultati conseguiti. Ha quindi tratteggiato la situazione generale sindacale in rapporto alla politica finanziaria del Governo fascista, ed ha anche rilevato come sia necessario sviluppare l'azione intesa a condurre la proprietà verso una trasformazione razionale delle culture, specialmente per quanto si riferisce al latifondo ed alla bonifica. Ha chiuso il suo discorso dichiarando essere necessario che i lavoratori agricoli si trasformino, con l'evolversi in coloni, affittuari e piccoli proprietari.

### Dal Capo del Governo

Il Congresso ha quindi sospeso i suoi lavori per dar modo ad una Commissione dei lavoratori di recarsi a rendere omaggio al Duce. La rappresentanza composta di *Giuseppe Del Bono*, *Alessandro Cialli* ed *Ercole Del Monte* della Zona pontina, di *Enrico Cisternesi*, di *Natale Papili* della Sabina, di *Augusto Romagnoli* di Civitavecchia, di *Paolo Cesi* di Bracciano, di *Remo Della Bella* di Zagarolo, di *Vincenzo Bernardi* dei Castelli Romani e di *Enrico Cisternesi* di S. Cesareo, è stata accompagnata dai segretari provinciali signori Ing. Gattamorta, Plini, Fatigati, Reboani e Milesi, dall'on. Bifani, dall'on. Razza, dall'on. Rossoni, e dal capitano Guglielmotti.

I contadini, riaffermando la loro entusiastica ed affettuosa devozione al Duce gli hanno consegnato un piccolo ed artistico aratro d'oro che reca impresso il motto: *Più fondo il solco più alto il destino* e che è chiuso in un astuccio in cuoio che reca impressa la seguente dedica: *Al Duce invitto — L'operante ed ardente milizia — dei lavoratori della terra — offre l'aratro dissodatore — in pegno di fede devozione e volontà — inestinguibili.*

Quindi il rag. Gattamorta e l'on. Rossoni hanno esposto al Duce la forza di sviluppo e di organizzazione dei contadini del Lazio e l'opera che l'Organizzazione svolge non solo per il miglioramento morale e materiale degli associati ma anche nell'interesse del potenziamento dell'economia agricola.

*Mussolini ha ascoltato con interesse l'esposizione che gli è stata fatta e si è quindi intrattenuto affabilmente con la rappresentanza dei contadini chiedendo notizie sull'esito dei raccolti, sulla situazione delle culture, sulla situazione dei prezzi, dando consigli ed esortazioni. Si è poi informato dell'andamento delle opere di bonifica e si è compiaciuto del lavoro svolto. Ha detto ancora tutta la grande cura che il Governo fascista pone nell'interesse dello sviluppo grande ed armonico dell'economia agricola in generale, della più perfetta razionalizzazione di essa, della vasta ed ardita opera di bonificamento; e quanto stia a cuore ad esso la elevazione delle classi rurali.*

*Il Duce ha infine raccomandato ai rappresentanti le organizzazioni politiche e sindacali di continuare nell'opera di educazione e di assistenza dei lavoratori agricoli, le cui condizioni debbono essere migliorate con il progresso generale dell'economia del Paese.*

*Congedando la rappresentanza Mussolini ha riaffermato il suo compiacimento per l'operosità dei contadini del Lazio e per l'azione sindacale.*

### Bonifica e Migrazione Interna

Nel pomeriggio il Congresso ha continuato i suoi lavori discutendo intorno alle relazioni dell'ispettore generale provinciale dei Sindacati dell'Agricoltura, geometra Gattamorta, e del Segretario generale della Federazione dei Lavoratori agricoli on. Razza, nelle quali sono trattati le questioni dell'Agro Romano e delle Paludi pontine, tanto per quanto riguarda la sistemazione delle terre e lo sviluppo delle bonifiche quanto per quello che interessa la trasformazione dei contratti agricoli ed il disciplinamento della migrazione interna. Il Congresso chiede — sul modello di quanto è stato fatto per Ferrara — la unificazione dei Consorzi di Bonifica per obbedire ad un programma unico atto a tradurre in realtà la volontà del Duce di raggiungere la bonifica integrale anche nel Lazio.

# Il Premio Tevere di 50.000 lire alle Capannelle

La giornata di chiusura alle Capannelle offre un piatto forte agli appassionati dell'ippica: il Premio Tevere da corrersi sulla distanza 1400 metri dotato della bella sommetta di 50.000 lire. E' un meritato compenso che la Società Romana vuol concedere a quei puledri che non hanno potuto disputare le massime allocazioni di San Siro o che avendovi preso parte non sono riusciti vittoriosi. Non che la proposizione di corsa escluda a questi ultimi la possibilità di parteciparvi, ma il giuoco dei sopraccarichi e dei discarichi è tanto sensibile in questa prova di nuova istituzione, da creare ai vincitori delle massime monete riservate ai puledri, un compito gravoso.

Dopo l'ultimo *forfait* otto puledri sono rimasti iscritti e precisamente:

*Simon Memmi* (52, W. Wright).
*Tresette* (52, P. Orsini).
*Ontario* (50, I. H. Benson).
*Sirmione* (52, U. Cinghiali).
*Bichette* (50, R. Walkins).
*Cabianca* (50, A. Marchetti).
*Myrfak* (50, G. Dell'Acqua).
*Lariano* (50, T. Corridori).

La presenza di *Simon Memmi* rende più facile ed agevole la ricerca del favorito. Non perchè il puledro di Federico Tesio abbia corsa vinta prima ancora da disputarla, ma poichè nelle tre corse disputate, sempre in primaria compagnia, ha fatto rifulgere le sue doti magnifiche ed un grado di forma invidiabile. Particolarmente significativo è il posto da lui occupato sul miglio inglese del Premio Dado nel quale divideva all'arrivo *La Tetragona* dalla vincitrice del Gran Criterium *Erba*, alla quale però rendeva quattro chili oltre il sesso. Fu appunto la vittoria della promettente figlia di *Ellera* nel Gran Criterium, che fece rimpiangere il *forfait* di *Simon Memmi* nella massima prova dei puledri. Basterebbe il risultato del «Dado» per tagliar corto ad ogni discussione e per istallare senz'altro il rappresentante della giubba crociata al posto di gran favorito.

Ma non bisogna trascurare completamente quello che riguarda la forma romana, poichè spesso è accaduto che la forma locale abbia trionfato anche di fronte alla maggiore classe degli avversari. Questa è rappresentata da *Ontario*, la brillante vincitrice del Premio Divino Amore, da *Myrfak*, *Cabianca* e *Lariano*, che in quella prova seguivano nell'ordine la puledra dell'on. Fiamingo. E' probabile che sulla maggiore distanza del Premio Tevere — che è bene tener presente non si disputerà in dirittura — quest'ordine d'arrivo possa essere invertito. Nessuna meraviglia quindi se *Myrfak*, che ha lasciato in tutti un'ottima impressione, dovesse nella prova di domani precedere la saura figlia di *Benjo II*. Per quanto vanti una forma apprezzabilissima non crediamo che *Cabianca* possa precedere i primi due arrivati del Premio Divino Amore, al pari di *Lariano* che dette l'impressione di spengersi alla distanza.

Per quanto riguarda la forma milanese, *Simon Memmi* chiude direttamente *Tresette* che sulla linea del Premio Sant'Angelo è migliore di *Bichette*.

Rimane da esaminare la possibilità di *Sirmione*. Questa distinta figlia di *Buchan* e *Glissant*, che rimane sullo stantio successo del Criterium di Fregene, ha un carattere bizzarro e irrequieto che paralizza non poco i suoi grandi mezzi di cui sembra dotata e rende difficoltoso qualsiasi apprezzamento a suo riguardo.

Se questa puledra dovesse per un solo momento dimenticare il suo carattere, *Simon Memmi* avrebbe da fare i conti con lei. Ma ciò non lo crediamo possibile se pure probabile, quindi non possiamo anteporla nel pronostico a *Myrfak* che è ben superiore alla sua compagna di scuderia *Ghisola* che ha faticato per batterla a *Fregene*.

Non rimane quindi che concludere. *Simon Memmi* ha fatto rifulgere il suo valore in una classe certamente superiore a quella dei candidati al Premio Tevere, quindi *Simon Memmi* è il favorito netto di questa classica prova. Dopo di lui, *Myrfak* e *Sirmione* pongono la loro candidatura per un posto d'onore.

Indichiamo: SIMON MEMMI, *Mirfak*, *Sirmione*.

* * *

Il programma s'inizia col Premio Monte Artemisio nel quale *Passerose* è ancora da considerarsi dinanzi ai rappresentanti dell'on. Fiamingo *Maniton* e *Naushon* ed a *Poggio di Siena* gravato di peso e su una distanza non confacente ai suoi mezzi.

Indichiamo: PASSEROSE, *Scuderia G. M. Fiamingo*.

Nel Premio Monte Lupoli *Gesetta*, *La Leona* e *Ghisola* sono indubbiamente i migliori.

Indichiamo: GAVETTA, *Ghisola*, *La Leona*.

Nell'handicap discend. Premio Monte Ara il «top weight» *Vergeville* è il più indicato con *Lustignano* che lo segue a mezzo chilo. Gli altri non hanno che il peso favorevole.

Indichiamo: VERGAVILLE, *Lustignano*.

Ardua appare la scelta nella corsa a vendere Premio Monte Cervia, nella quale non meno di quindici dei diciotto iscritti prenderanno il via. Fra questi sono da notarsi *Kang Shi*, *Breeser*, *Stoney*, *Oleandro*, *Rhumm*, *Penikese* e *Altaforte*, fra i quali deve ricercarsi il vincitore.

Indichiamo: KANG SHI, *Oleandro*, *Stoney*.

La prova di chiusura della giornata, l'handicap Premio Monte Musino, dovrebbe dar modo a *Vallaurie* di trovare finalmente la sua corsa. Avversari da battere sono *Fimbera* e *Fabula*.

Indichiamo: VALLAURIE, *Fimbera*, *Fabula*.

## La traversata della Manica iniziata da Miss Gleitze

BOULOGNE SUR MER, 21.

La giovane londinese Miss Gleitz è partita da Gris Nez alle ore 4,23 per tentare nuovamente di traversare la Manica a nuoto.

L'aeroplano che fa servizio da Croydon a Colonia ha radiotelegrafato di aver veduto alle 10.23 a metà della Manica Miss Gleitze e i battelli che l'accompagnano.

### Il tentativo sospeso

LONDRA, 22.

All'ultim'ora i giornali annunciano che miss Gleitze ha sospeso il tentativo di attraversare la Manica a otto miglia da Dover.

## Il circuito motociclistico della Romagna si disputerà domenica 23

IMOLA, 21. — La corsa motociclistica «Giro di Romagna» che doveva aver luogo domenica scorsa e che per mancato o ritardato avviso all'autorità di P. S. fu vietata, avrà luogo domani 23. Il programma rimane immutato.



## Maddalena a Leningrado

MOSCA, 22.

Ieri mattina l'idrovolante 62 del comandante Maddalena è sceso a Leningrado sulla Neva.

Si trovavano a riceverlo il console italiano, il comandante Marone addetto militare alla Ambasciata e numerose autorità russe.

Il comandante Maddalena ha raccontato di essere partito nel tardo pomeriggio del giorno avanti da Malaja Viscéra per raggiungere Leningrado ma il rapido calar della notte l'aveva obbligato poco dopo ad ammarare sul fiume Volchow a Novgorod suscitando la più viva curiosità nell'ospitale popolazione della storica e pittoresca cittadina.

Della prova fornita dall'idrovolante «Savoia 62» nella tappa Mosca-Leningrado che è stata avversata da nevischio, nebbia e vento ghiacciato, tanto il comandante Maddalena che gli altri aviatori sono stati veramente entusiasti.

## Il D. 1220 ritorna a Lisbona

LISBONA, 21.

L'idrovolante tedesco «D. 1220» tipo «Heinkel» che era partito alle 6,30 di stamane per le Azzorre con il proposito di raggiungere colà, l'apparecchio gemello il «D. 1230» tipo «Junker», dopo mezz'ora di volo ha dovuto far ritorno al punto di partenza in seguito alla rottura di un tubo del dispositivo di alimentazione.

### Un vano tentativo della signora Grayson

OLD ORCHARD, 22.

L'apparecchio pilotato dalla signora Grayson partito stamane alle 6,15 per effettuare la traversata dell'Atlantico ha fatto ritorno ad Old Orchard alle 6.40.

### Il "Rosa rossa,, a Catania

CATANIA, 21. — Proveniente da Napoli è giunto oggi all'aeroporto di Fontanarosa il velivolo «Rosa Rossa» con a bordo miss Miller e il capitano Lancaster. Il «Rosa Rossa» proseguirà domani per Malta.

### Il conte De Lesseps scomparso durante un volo sulle coste del Quebec.

LONDRA, 22.

Il *Times* ha da Toronto: Non si hanno ancora notizie del conte De Lesseps, di suo figlio e di un meccanico partiti martedì a bordo di un idrovolante da Gaspè per il viaggio sulle coste orientali della provincia di Quebec.

Rottami simili a quelli dell'apparecchio del De Lessep sono stati trovati a 45 miglia dalla località Val Brillant nel golfo di San Lorenzo.

Le autorità federali e provinciali hanno disposto le ricerche più accurate.

Gli aviatori erano muniti di salvagente e di un canotto pneumatico ma le speranze che possono esserci ancora sono tenuissime.

Il conte De Lesseps è un pioniere dell'aeronautica ed è figlio del famoso ingegnere che progettò e attuò il taglio dell'istmo di Suez.

## Sul Primo Circuito Frusinate si deciderà il Campionato Aspiranti

Siamo giunti alla vigilia di questa gara conclusiva del Campionato aspiranti e l'elenco degl'iscritti, benchè ancora non completo, si è arricchito di nuovi nomi.

Domani quindi sulle belle strade della Provincia di Frosinone dal fondo perfetto, sarà ripresa e conclusa la grande battaglia per la conquista dei titoli più ambiti, tanto più ambiti perchè danno il diritto di rivestire le maglie tricolori.

La bella gara Frusinate è organizzata, come è noto, dalla giovanissima Sezione di Frosinone dell'«Unione Fascista Moto Auto Roma» della quale l'avv. Marzini è attivissimo presidente.

Il percorso, del quale abbiamo parlato ieri, accuratamente sistemato e collegato da numerosi posti telefonici, sarà chiuso completamente al transito dei veicoli.

* * *

Il campionato aspiranti iniziatosi a Siena sul Circuito della Montagnola e proseguito a Reggio Emilia con la gara in salita, avrà il suo epilogo in Ciociaria domani domenica 23 ottobre.

Numerose sono le diserzioni — almeno fino ad ora perchè non è detta l'ultima parola chiudendosi le iscrizioni soltanto domani — ma non per questo la gara riuscirà meno interessante delle precedenti.

Battaglia grossa si scatenerà nella categoria 175 cmc. poichè è presente sia Minetti che è in testa alla classifica avendo vinto sia sul circuito misto di Siena che sulla salita reggiana, sia il suo diretto avversario Gozzi che lo segue a due punti essendo terminato al secondo posto nelle due semifinali.

Nella categoria 500 cmc. sono in testa Rabotti su *Guzzi* e Periccioli su *Sunbeam* con 7 punti, avendo vinto ciascuno una prova, mentre con 6 punti seguono Guardasoli su *A. J. S.* e Ulivieri su *Sunbeam*.

Di questi soltanto Periccioli ha fino ad ora inviata la propria iscrizione. Vorranno gli altri imitare il suo esempio, o lasceranno al difensore della Sunbeam conquistare il titolo senza colpo ferire?

Nelle altre due categorie il titolo di campione è invece già assegnato: all'alessandrino Mensi su *A. J. S.* nella categoria 350 cmc., il quale conta 14 punti e distanza di 3 punti il più vicino inseguitore, e a Morini su *Guzzi* nella 250 cmc. Mentre il Mensi con squisita sensibilità sportiva ha inviata la propria iscrizione, il Morini non ha ancora fatto conoscere ai dirigenti se parteciperà alla gara.

La quale vivrà ugualmente, ad onta di ingiustificate diserzioni, le sue fasi appassionanti.

* * *

Ecco l'elenco degl'iscritti a tutt'oggi: *Categoria 175 cmc.*: Minetti Fortunato, (Ladetto-Blatto); Gozzi Enrico (Ancora); Copopelli Luigi, (G. D.); Piazzutelli Nicola (M.M.); X., (Augusta); X., (Augusta); Santini V., (M.M.); Marocca Gaetano, (G. D.); Cerroni A., (X); Trento Angelo (M. M.).

*Categoria 250 cmc.*: Sabelli Francesco, (X).

*Categoria 350 cmc.*: Perdoni Giovanni, (Frera); Mensi Arturo (A.J.S.); Buzzichessi Guido, (Maffeis); Remi Pio (H.D); Nicoletti Enrico, (H.D.); Mazzone Edmondo, (E.N.); Premoli Alfonso, (Bianchi).

*Categoria 500 cmc.*: Renna Mario, (Guzzi); Savoia, (X); X., (Norton); Grever N., (X); Borsalino, (P.M.); Periccioli, (Sunbeam).

# Condanne di sovversivi e arresto di testimoni al Tribunale speciale

Il Tribunale Speciale ha ieri tenuto udienza per tutta la giornata.

Aperta la seduta l'avvocato militare comm. Baratelli ha commemorato con alta e felice sintesi Francesco Crispi.

Si sono associati il Presidente, gli avvocati e tutto il Tribunale. L'austerità del luogo e le nobili parole dell'avvocato Baratelli hanno dato a questa commemorazione un carattere di severa solennità.

Si sono poi discusse le cause contro Claudio Bricca, da Torino; Antonio Calore, di anni 27, da Padova; Mario Bartolini, di anni 29, da Roma, e Pietro Bassani, di anni 34, da Padana d'Adda.

Il Bricca è accusato di avere in Torino fatto propaganda delle dottrine comuniste mediante distribuzione del giornale l'«Unità»; il Calore di avere in Padova appartenuto all'Associazione comunista disciolta per ordine della P. S. e fatto propaganda sovversiva distribuendo manifestini stampati alla macchia; il Bartolini di avere in Roma il 27 luglio 1927 fatto propaganda sovversiva distribuendo manifestini stampati alla macchia; il Bassani di avere in Milano distribuito il giornale l'«Unità», fatto parte di un partito disciolto, di propaganda sovversiva, di offese al Capo del Governo, e di incitamento all'odio fra le classi sociali.

Il Commissario di P. S. cav. Virone fa rilevare che il Bricca, è un sovversivo, che il giornale l'«Unità» gli fu dato da Carlo Corona, teste in questa causa. Fa anche notare che in una perquisizione fatta in casa di costui furono trovati opuscoli sovversivi e l'«Unità».

Chiamato poi il teste Corona, questi dichiara invece che il materiale comunista gli venne consegnato dal Bricca.

Il P. M. comm. Baratelli chiede al Tribunale che il Corona sia fermato e sorvegliato dalla P. S. Prendendo poi la parola per la requisitoria sostiene la accusa a carico del Bricca anche per il reato di cospirazione e per il Corona eleva l'accusa per gli stessi reati attribuiti al Bricca. Conclude perchè il Tribunale voglia rinviare gli atti al P. Ministero per il nuovo procedimento e rinviare la causa a nuovo ruolo.

Il Tribunale decide in questo senso ed il Corona viene arrestato.

Anche per la causa contro il Bartolini questi afferma che il manifestino sovversivo gli fu dato da certo Umberto Bianchi teste nella causa. Questi interrogato nega, ma il P. M. richiede l'arresto del Bianchi ed il Tribunale decide in conseguenza rinviando la causa all'Ufficio d'Istruzione e quindi a nuovo ruolo.

Il Tribunale discute poi la causa contro Antonio Calore per il quale il rappresentante della legge chiede cinque anni e otto mesi di reclusione, tre anni di vigilanza speciale e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Il Tribunale condanna il Calore ad anni sette e 9 mesi di reclusione, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici e a tre anni di vigilanza speciale.

Ultima causa è quella contro Pietro Bassani per il quale il rappresentante della pubblica accusa domanda la pena di nove anni e sei mesi di reclusione, lire 1000 di multa, tre anni di vigilanza speciale e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Il Tribunale condanna il Bassani ad anni sette e mesi nove di reclusione, a lire 1000 di multa, a tre anni di vigilanza speciale e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Difensore del Bricca l'avv. Angelucci, degli altri l'avv. Barbarosi.

# Bollettino militare

### Corpo di Stato Maggiore

Varda, tenente colonnello. Trasferito d'autorità comando divisione militare territoriale Udine.

Gentilini, capitano. Trasferito ad'autorità Ministero guerra.

### Arma dei Carabinieri Reali

Capitani: Boria, trasferito d'autorità compagnia Messina, int. legione Messina; Contreras, id. id. compagnia Nocera inferiore, legione Napoli; Betti id. id. scuola allievi sottufficiali; Liberanome id. id. compagnia Ferrara est., legione Bologna; Forte id. id. compagnia Merano, legione Trento; Sisini id. id. compagnia Cremona est., legione Verona; Licarsti id. id. compagnia Cefalù, legione Palermo; Maura destinato disposizione legione Lazio; Selaini. Trasferito d'autorità compagnia San Remo, legione Genova; De Rienzi id. id. compagnia Roma est., legione Lazio; Bova, id. id. compagnia Egna, legione Trento; Poli id. id. compagnia Mezzolombardo, legione Trento; Biasi cessa di appartenere R. corpo truppe coloniali Somalia, ed è trasferito legione Allievi Roma.

Tenenti: Silvini Trasferito ed'autorità tenenza di Vallelunga, R. arsenale Pola; Marsella colocato a disposizione Ministero marina, tenen. Buffoluto; Testa id. id. tenenza S. Angelo dei Lombardi, legione Chieti; Nicoletti id. id. tenenza Termini Imerese, legione Palermo; Cristalio id. id. tenenza Bressanone, legione Trento; Lozzazera id. id. tenenza Cavalese, legione Trento; Dermidoff id. id. destinato scuola allievi sottufficiali. De Giudici id. id. trasferito ad'autorità tenenza Riva, legione Trento; Bertolotti id. id. tenenza Cairo Montenotte, legione Genova; De Marinis id. id. tenenza Venaria Reale, legione Torino; Badoglio id. id. tenenza Crema, legione Verona; Valletta id. id. tenenza Cagliari, legione Cagliari; Audisio destinato d'autorità scuola allievi sottufficiali.

### Arma di Fanteria

Tenenti colonnelli: De Giosanni, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 18 agosto 1926, col quale fu sospeso dall'impiego, destinato 460 fant.; Comanducci, trasferito ed'autorità 12 centro automobilistico; Bellocchio id. id. corpo armata territoriale Trieste (V); I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti: Bisson, comando corpo armata territoriale Udine; Cianca, id. id. id. distretto Verona; Marenghi id. id. Treviglio.

Maggiori: Scarlatti, cessa dal servizio di Stato Maggiore ed è trasferito ed'autorità 2 granatieri; Pergola, trasferito edi autorità scuola guerra quale insegnante aggiunto.

Capitani: Negri, rimosso dal grado ai sensi dell'art. 71, lettera (e) della legge 11 marzo 1926; Sipala id. id. id.; Mezzo id. id. id.; Orsi, collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio di guerra dal 19 luglio 1926; Federici id. id. id. dal 9 maggio 1927; Falbo id. id. id. dal 1. marzo 1922; Jannelli, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 27 luglio 1927; Catelli id. id. provenienti da cause di servizio, dal 1. settembre 1927; Bottino id. id. dal 20 maggio 1927.

I seguenti capitani, sono nominati edi autorità consegnatari del magazzino vestiario equipaggiamento dell'ente a fianco di ciascuno indicato.

Lioro 2. alpini; Carrer 4. bersaglieri.

Babacci, trasferito d'dautorità 9. fanteria; Bisci id. id. 9. fanteria; Scripellili id. id.

I seguenti capitani sono trasferiti edi autorità al comando corpo d'armata territoriale di Udine:

Bosani, Vittori, Matter.

I seguenti capitani sono trasferiti all'ente a fianco di ciascuno indicato:

Grilli 93 fanteria; Manna 80 id.; Gatti 10 id.; Barone 94 id.; Consalvi 21 id.; Caroti 71 id.; Brizzolara 6 alpini.

Costa, assegnato «d'autorità» Ministero guerra.

I seguenti tenenti sono trasferiti all'ente a fianco di ciascuno indicato:

Carrara 15 fant. comando distretto; Santoro id. id. id.; Campanello 65 fanteria; Pecci 29 id.; Di Bernardo 10 id.; Petri 40 id.; Parodi 65 id.

Galanti cessa di appartenere R. corpo truppe coloniali Cirenaica ed è trasferito 24 fanteria; Diana cessa di appartenere R. corpo truppe coloniali Somalia ed è trasferito 2 fanteria.

### Arma di Cavalleria

Ten. col.: Pelissone, coll. in aspett. per ridus. di quadri; Honorati, assegnato ad'autorità deposito allevamento quadrupedi del Lazio; Luigi, trasferito edi autorità comando Scuola guerra quale direttore equitazione.

### Arma di Artiglieria

Ten. Colon.: Carlomagno, trasferito su domanda 18 campagna; Mezzari id. id. 8 campagna.

Capitani: Leo assegnato ed'autorità arsenale R. Esercito Napoli; Lollini trasferito su domanda 8 pesante campale; Bernardoni cessa di appartenere R. corpo truppe coloniali Tripolitania ed è trasferito 5 pesante.

Tenenti: Visciola cessa di appartenere R. corpo truppe coloniali Eritrea ed è trasferito 7 campagna; Grasser cessa di appartenere R corpo truppe Cirenaica ed è trasferito 2 costa.

### Arma del Genio

Bologna, collocato dal 1 maggio 1927 in ausiliaria; Bastiani, nominato giudice supplente tribunale militare territoriale Firenze; Miele, cessa di essere a disposizione del Ministero della marina ed è destinato al 10 regg. genio; Tandola, trasferito ed'autorità ufficio fortificazioni di Trieste.

Maggiori: Ferrari, trasferito ed'autorità 7 reggimento genio; Cambiaggi id. id. battaglione misto della Sardegna.

Capitani: Testa, nominato giudice supplente tribunale militare territoriale Alessandria; Ronca, trasferito su domanda comando genio Napoli; Verdinola, id. id. ufficio fortificazioni del corpo armata di Trieste.

Aiovalasit tenente, trasferito ed'autorità comando genio della Sicilia.

### Corpo di Commissariato Militare

I seguenti capitani commissari sono trasferiti ed'autorità alla direzione di commissariato militare del corpo armata di Udine:

Capitani: Ragno, Cimino

I seguenti tenenti commissari sono trasferiti d'autorità alla direzione di commissariato militare del corpo d'armata Udine; Tenenti: Amato, Felice.

### Ufficiali di sussistenza

I seguenti capitani di sussistenza sono trasferiti alla direzione di commissariato del corpo d'armata di Udine, continuando nell'attuale incarico:

Marra, Antonelli, Cambise.

## Il sommario della "Gazzetta Ufficiale,,

Sommario del n. 244 del 21 ottobre:

Contributi scolastici dovuti dai Comuni delle provincie di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria, pel quinquennio 1. gennaio 1924-31 dicembre 1928, in esecuzione dell'art. 18 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722. — Sanzione delle disposizioni seguite nella organizzazione del Regio corpo di truppe coloniali provvisorio dell'Oltre Giuba. — Facoltà di fregiarsi della medaglia commemorativa col motto «Campagne d'Africa» al personale che ha preso parte alla occupazione effettiva dell'Oltre Giuba. — Radiazione del fiume di Cosimano o Motella dall'elenco delle acque pubbliche della provincia di Brescia.

# GLI SPETTACOLI

ALL'ARGENTINA — *Gigolette* che procura a Ines Lidelba e alla sua Compagnia moltissimi applausi si replica stasera e nella rappresentazione diurna di domani.

Domani sera una replica di *Primarosa*. E lunedì *Cin-ci-là*, a prezzi popolari.

AL VALLE — Si replica: *Non siamo più ragazzi*, la bella commedia di Marchesi che anche iersera ha riportato un vivo successo, nell'interpretazione della Compagnia Vergani-Cimara-Lupi. Domani due repliche.

AL QUIRINO — Stasera sarà ripresa *La monella* di Weber e De Croisset, nell'interpretazione di Dora Menichelli. Si annuncia per lunedì la serata in onore di Nicola Pescatori con *Il casto viveur*.

AL MARGHERITA — Il sempre applaudito Petrolini riprenderà stasera la bella e fortunata commedia in un atto: *Rifiuto, io!* di Corrado d'Errico. Seguiranno *Amori di notte* e alcune macchiette petroliniane.

AL NAZIONALE — Come già annunciammo, questa sera la Compagnia dell'operetta italiana darà una interessante e divertente esumazione: *I granatieri* di Valente con Bianca Masini Capi, l'Agnoletti e il Barbetti. Dirige il maestro Montesano.

ALL'ADRIANO — Stasera la Compagnia Angelini riprenderà *Pierrot nero* che replicherà domani sera. Domani di giorno la sempre fortunata *Santarellina*.

ALL'ELISEO — Iersera un pubblico folto accorse per festeggiare la signorina Eleonora Visciola che dava la sua serata d'onore con la *Tosca*. Alla brava artista vennero offerti fiori a profusione e ricchi doni. Le furono degni compagni il tenore Borgato nella parte di «Cavaradossi» e Lini Barto nella parte di «Scarpia».

Questa sera alle ore 21: *Boheme*.

AL MANZONI — Questa sera Alfredo Sainati replicherà il programma che ieri sera ha avuto il pieno consenso del pubblico.

Domani due rappresentazioni con programma variatissimo.

## Spettacoli del 22 Ottobre

ADRIANO — Compagnia di operetta Angelini — Ore 21: *Pierrot nero*.

ARGENTINA — Comp. Ine. Lidelba — Ore 21: *Gigolette*.

ELISEO — Stagione lirica — Ore 21: *Bohème*.

MANZONI — Comp. A. Sainati — Ore 21: *Signora vi amo* - *Mezzanotte cristiani* - *Lo spettro* - *Ritirata strategica*.

NAZIONALE — Comp. oper. ital. — Ore 21: *I granatieri*.

### TEATRO MARGHERITA

Compagnia comica di Ettore Petrolini

SABATO 22 — Ore 21,30 Programma variato ed interessante:

RIFIUTO IO! — AMORI DE NOTTE — PETROLINI NELLE SUE INTERPRETAZIONI.

DOMENICA 23 — Ore 17,30 e 21,30: UN GUASTO ALL'ASCENSORE

### TEATRO QUIRINO

Comp. Menichelli-Migliari-Pescatori

SABATO 22 — Ore 21 La commedia in 3 atti:

LA MONELLA

LUNEDI 24 — Ore 21 Serata in onore di N. Pescatori con:

IL CASTO VIVEUR

JOVINELLI — Comp. Berardi-Bruno — *L'emigrato*.

SPLENDOR — Comp. Rivista De Marco-Bianchi — *Piccola Mascotte*.

VALLE — Comp. Dramm. Nicodemi. — Ore 21: *Non siamo più ragazzi* (Novità).

# INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

## L'azione del Governo Fascista nella lotta contro gli stupefacenti

Il Governo Fascista ha — tra le sue benemerenze verso la Nazione — anche quella di un'azione illuminata per una sempre migliore sanità morale e fisica della razza. Così mentre da un lato esso ha provveduto perchè la gioventù abbia attraverso l'Opera Nazionale Balilla, le Associazioni sportive, una seria educazione del corpo, dall'altro fa condurre una lotta senza quartiere per la repressione del vizio.

In proposito va così rilevato il colloquio dal Capo del Governo accordato ier sera a Palazzo Chigi all'on. Stefano Cavazzoni, delegato italiano nella Commissione consultiva dell'oppio nella Società delle Nazioni. L'on. Cavazzoni ha ampiamente riferito al Primo Ministro sui lavori della sessione straordinaria testè chiusasi, e sull'opera da lui svolta in seno alla Commissione rimettendogli un particolareggiato rapporto.

L'azione del Governo Fascista nella lotta contro gli stupefacenti, intesa a salvaguardare la sanità della razza ha posto in questo campo l'Italia all'avanguardia fra tutte le Nazioni del mondo. Il Capo del Governo, che segue personalmente questa azione, ha espresso all'on. Cavazzoni il suo compiacimento, e gli ha dato istruzioni di continuare attivamente l'opera intrapresa.

### Per un consorzio tra gli industriali del marmo

Dal campo morale a quello economico. L'azione del Governo Fascista è ora in questo campo più che mai attiva. Va rilevato — tra l'altro — l'azione che si svolge per la costituzione di un *Consorzio tra gli industriali del marmo di Carrara*, che in un primo tempo dovrebbe essere libero e che in un secondo tempo — qualora se ne ravvisino le necessità — dovrebbe essere un ente obbligatorio come il Consorzio per l'industria solfifera. Il Capo del Governo, al quale il vice segretario del partito on. Ricci ha prospettato la questione — al colloquio era anche presente il prefetto di Carrara — si è mostrato assai favorevole alla costituzione del Consorzio, disponendo subito che della cosa si occupasse il Ministero dell'Economia Nazionale, con istruzioni che impartiva al Sottosegretario on. Bisi.

Questi ha avuto poi colloqui con l'on. Ricci, per la maggiore valorizzazione dell'industria marmifera in Italia e dell'incremento delle esportazioni. A questo proposito è opportuno tener presente che le esportazioni del marmo figurano per un cespite notevolissimo nella parte delle esportazioni della nostra bilancia commerciale.

L'on. Ricci e l'on. Bisi, durante la loro permanenza in Germania hanno affrontato con gli Enti competenti tedeschi il problema dello smercio dei prodotti marmiferi italiani sui mercati germanici, ed hanno avuto in proposito le più ampie e assicurazioni sulla favorevole accoglienza dei nostri generi in Germania.

### Il Duce ai bambini della Scuola giardinieri di Milano

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Chigi i 32 allievi del primo corso della Scuola dei Giardinieri del Comune di Milano insieme con i quali erano il Direttore della scuola ing. Giovanni Trotti, il capo drappello dei militi dei giardini ed un milite. I bambini ed il direttore sono stati presentati al Duce dal vice podestà di Milano gr. uff. Morgagni, che è anche presidente della commissione per la sistemazione floreale per la città di Milano e che ha voluto ed ottenuto la istituzione della Milizia dei giardini e della scuola, prima del genere sorta in Italia.

Il gr. uff. Morgagni ha esposti gli scopi della istituzione. Il Duce mostrando tutto il suo compiacimento, ha salutato con sincera cordialità gli allievi, incitandoli ad uno studio sempre più intenso, perchè l'Italia dovrà essere resa non e tanto sempre più forte, ma sempre più bella. Congedando i bimbi, il Duce ha rivolto ad essi ed all'insegnante il saluto «come milanese».

Il Primo Ministro ha intrattenuto a particolare colloquio il vice podestà gr. uff. Morgagni.

### Movimento di Ammiragli

Si apprende che nei prossimi giorni si verificherà un movimento di ammiragli Comandanti di Divisioni Navali per avere alcuni di essi ultimato il prescritto periodo di imbarco. In proposito al Ministero della Marina sono stati predisposti i necessari lavori, e lunedì prossimo si riunirà il Comitato degli Ammiragli in Commissione Suprema di avanzamento per compilare i quadri di avanzamento negli alti gradi. Finiti i lavori del Comitato degli Ammiragli, si riunirà la Commissione Ordinaria per l'avanzamento nei quadri da Capitano di Corvetta ai gradi inferiori.

### Per il maggiore sviluppo dell'automobilismo in Italia

Il presidente dell'Automobil Club, sen. Crespi, è stato ricevuto dal Capo del Governo, al quale ha ampiamente esposto il programma e le richieste del Reale Automobil Club Italiano tendenti ad ottenere il sempre maggiore sviluppo dell'automobilismo. E' stata specialmente trattata la questione dei rifacimenti e della manutenzione stradale; e trattata è stata anche la intensificazione dei servizi statali da parte del R.A.C.I.

### La Camera di Commercio Internazionale

Sono partiti ieri sera da Roma per Parigi il segretario generale della Confederazione Nazionale Fascista dell'Industria on. Olivetti ed il presidente della Confederazione Bancari, per partecipare alle sedute che terrà — sotto la presidenza di S. E. Pirelli — la Camera di Commercio Internazionale nei giorni 24 e 25 corrente.

### L'attività dell'Ente Nazionale serico

L'Ente nazionale serico comunica che in conformità al suo programma sta procedendo al lavoro di acquisto e ripartizione di circa 3 milioni e mezzo di piante di gelso che dovranno essere distribuite agli agricoltori fra il corrente autunno e la prossima primavera. A premiare i bachicultori italiani del loro slancio e della loro fede l'Ente serico ha stabilito che la distribuzione delle piante di gelso selvatico sarà fatta gratuitamente col solo onere per i concessionari delle spese di imballaggio e trasporto e quella delle piante innestate a un prezzo bassissimo con un particolare riguardo per i coltivatori delle zone meridionali e insulari.

### La mostra internaz. di economia domestica promossa a Roma dall'O. N. D.

Con decreto 29 settembre del Capo del Governo, l'Opera Nazionale Dopolavoro è stata autorizzata a promuovere l'Esposizione internazionale di economia domestica che avrà luogo in Roma dal 10 al 25 novembre 1927.

## Il conto del Tesoro

*Il conto del Tesoro al 30 settembre scorso mostra che la situazione del bilancio si chiude con un avanzo di 7 milioni, risultante dalla differenza fra accertamenti di entrate, per milioni 4.639, e impegni di spese per milioni 4.632.*

*La circolazione complessiva bancaria e di Stato ammonta a 19 miliardi e 76 milioni. La circolazione dei biglietti di Stato è diminuita di 64 milioni di lire.*

### La verifica ordinaria alla Banca d'Italia disposta dal Ministro delle finanze

Ai termini dell'articolo 120 del Testo Unico della legge bancaria, approvato con R. decreto 28 aprile 1910, il Ministro delle Finanze ha disposto ieri una verifica generale e completa di cassa a tutti gli Stabilimenti dell'Istituto di Emissione.

### La riforma del Codice penale e il lavoro della Commissione

Nella prima quindicina del prossimo mese di novembre, dopo la riunione del Gran Consiglio fascista, la Commissione Ministeriale nominata dal Guardasigilli on. Rocco per l'esame del progetto preliminare del nuovo Codice Penale, inizierà i suoi lavori.

Il Ministro della Giustizia farà alla prossima sessione del Gran Consiglio fascista, che si occuperà ampiamente dell'importante argomento, una vasta relazione sul contenuto e sulla portata etica e giuridica delle innovazioni sancite dal progetto in parola.

In occasione dell'inaugurazione dei lavori della Commissione Ministeriale, l'on. Rocco pronunzierà un importante discorso, in cui metterà in rilievo i compiti affidati alla Commissione per l'esame dell'importante lavoro legislativo.

### L'attività dell'Ass. Naz. Bersaglieri. Una riunione a Palazzo Littorio

L'Ufficio Stampa dell'Associazione Nazionale Bersaglieri comunica:

Si è ieri riunito a Palazzo del Littorio, sotto la presidenza del Presidente dell'Associazione Nazionale Bersaglieri comm. Alessandro Melchiori, il Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale Bersaglieri

Il Presidente ha fatto una dettagliata relazione sull'attività svolta in questo primo mese di organizzazione secondo le norme stabilite nel Congresso di Bolzano.

La relazione del Presidente ha in particolar modo riguardato lo Statuto dell'Associazione, la nuova veste assunta dal giornale della Associazione, la costituzione di nuove sezioni, la revisione dei dirigenti di sezione non iscritti al Partito Fascista, la partecipazione delle sezioni Bersaglieri alle cerimonie per la Marcia su Roma.

Al termine della sua relazione il Presidente ha proposto, e il Comitato Centrale ha approvato, la nomina dei seguenti fiduciari che, in comune accordo con i dirigenti del Partito Fascista, provvederanno alla costituzione di sezioni di Bersaglieri per la provincia corrispondente: colonnello Gatti, Trieste; geometra Barbato, Catanzaro; conte Massimo Capialbi, Reggio Calabria; colonnello Pino, Lecce; maggiore Sannità, Chieti; onorevole Serena, Aquila; capitano Ceci, Frosinone; medaglia d'oro Giulietti e tenente Preti, Roma; ingegnere Rampello Raffadali, Agrigento; console Bevilacqua, Campobasso, avvocato Di Suni, Sassari; ragioniere Pani, Cagliari; avvocato Clemente, Avellino; tenente Reperti, Savona; colonnello Balilla Nico, S. Benedetto del Tronto; capitano Rossi, Alessandria; console generale Magistri, Messina; tenente Salvatori, Teramo; colonnello Guidotti Mori, Arezzo; avvocato Lori, Ancona; centurione Di Pasquale, Fiume; capitano Polastri, Pistoia; seniore Di Maria, Caltanissetta.

Il Presidente ha inoltre comunicato la costituzione di altre cinque sezioni in Provincia di Novara ad opera del console Rissoli Presidente della Sezione di Novara.

Il Comitato Centrale ha accolta la richiesta di proroga di poteri per altri due mesi avanzata dal Consiglio Direttivo della sezione di Roma al quale ha rivolto il proprio plauso per la sua attività.

### Il modello del nuovo passaporto presentato al Duce

L'on. Grandi ha presentato a S. E. il Capo del Governo un modello di nuovo passaporto, che deve sostituire, unificandoli, i tre tipi di passaporto ora esistenti (distinto, comune, per emigranti).

Il nuovo passaporto, solido ed elegante, è rilegato in tela azzurra con iscrizioni in oro e porta impresso sulla sua copertina il fascio littorio.

Il Capo del Governo ha approvato questo modello ed il nuovo passaporto entrerà in vigore dal 1. gennaio 1928. Da tale data, così, non saranno più in uso che due soli tipi di passaporto, e cioè quello di nuova istituzione e il passaporto diplomatico.

In tal modo, mentre da una parte si ovvierà all'inconveniente dei molteplici tipi di passaporti che oltre a originare confusione, creavano assurde divisioni di categorie tra i cittadini italiani che si recavano all'estero, si sostituirà, dall'altra, agli attuali indecorosi passaporti comuni e per emigranti un passaporto degno del Paese che lo rilascia.

### Lo scoppio di un petardo a Brescia

L'«Agenzia Stefani» comunica:

Nel mattino di ieri nella caserma del 77. Reggimento Fanteria a Brescia, durante l'istruzione fortuitamente scoppiò una bomba a mano. Colpiti dai frammenti dell'ordigno, furono ricoverati all'ospedale, non gravemente feriti il tenente Gasperi Andrea ed i seguenti militari di truppa: Caporal maggiore Fontana Mario, distretto militare di Bari; Caporal maggiore Ripelli Giuseppe, distretto militare di Roma; Caporale Meoli Bortolo, distretto militare di Bergamo; soldati: Crosio Carlo, distretto militare di Milano; Zidar Antonio, distretto militare di Trieste; Siorri Ferdinando distretto militare di Milano; Rossetti, distretto militare di Milano; Gabbiadini Mario, distretto militare di Bergamo; Re Alessandro, distretto militare di Milano; Ilardi Guido, distretto militare Bergamo.

Altri militari del reparto che attendevano all'istruzione riportarono escoriazioni e lesioni di lievissima importanza.

## Il 28 ottobre e il 4 novembre non saranno giorni festivi

Con provvedimento in corso sono sospese per quest'anno le disposizioni che dichiarano il giorno 28 ottobre, anniversario della Marcia su Roma, festivo a tutti gli effetti civili, ed il giorno quattro novembre, anniversario della Vittoria, festivo a tutti gli effetti civili e festa nazionale.

Si dispone pure che nel corrente anno la celebrazione dei predetti anniversari abbia luogo, rispettivamente nei giorni trenta ottobre e sei novembre.

### Federzoni celebrerà a Forlì l'anniversario della Marcia su Roma

L'on. Federzoni commemorerà l'anniversario della Marcia su Roma a Forlì, rappresentando il Governo nelle importanti cerimonie che si svolgeranno in tale ricorrenza nella città del Duce.

Per tale motivo il Ministro delle Colonie, d'accordo col Governatore della Cirenaica, ha rinviato all'11 novembre l'inaugurazione della ferrovia Bengasi-Barce che avrebbe dovuto aver luogo alla sua presenza il 30 ottobre.

### La medaglia della "Campagna d'Africa" per l'occupazione dell'Oltre Giuba

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto concernente la facoltà di fregiarsi della medaglia commemorativa col motto «Campagna d'Africa» al personale che ha preso parte alla occupazione effettiva dell'Oltre Giuba.

### Il Duca delle Puglie in Francia

TORINO, 22. — Il Duca delle Puglie, giunto ieri mattina da Napoli, è ripartito la notte scorsa alle *ore* 0.20 per la Francia con il treno di lusso Roma-Parigi.

## Corse di prova sulla Direttissima Roma-Napoli

NAPOLI, 22. — Sul percorso della nuova direttissima Roma-Napoli si stanno facendo per ora le prove preliminari per tre giorni alla settimana con una coppia di treni al giorno per l'ammaestramento del personale di linea; perchè in qualche tratto della linea stessa, specie nel basso Volturno, si è avvertito qualche cedimento nei rilevati. Le ferrovie sono intervenute in aiuto al servizio costruzioni con i lavori di attrezzatura: e cioè con i così detti Benes-compressori e sono precisamente i compressori a motore per il rincalzo della ghiaia sotto le traverse.

Era stato concordato che il 18 le Ferrovie dello Stato dovessero aver in consegna di tutto l'impianto della linea che interessa l'esercizio, salvo a fare la consegna formale dei lavori allo Stato a partire dal giorno 24, premendo intanto di aver la consegna dell'impianto per cominciare il vero servizio ferroviario in modo che anche tutti i capistazione e il personale in generale si abitueranno a fare le operazioni che saranno normali a partire dal 28 ottobre.

Infatti il giorno 18 è avvenuta, da parte del Ministero dei LL. PP., la consegna a quello delle Comunicazioni: e da quel giorno tre coppie di treni percorrono regolarmente la linea. Dal 24 al 27 si avranno quattro giorni a orario intiero come se la linea fosse già aperta all'esercizio.

Si è trovata una certa difficoltà nei treni rapidi a ore 2.50. Queste difficoltà si sono manifestate in due modi: e cioè per i riscaldi che possono evitarsi con assicurate e frequenti lubrificazioni e con una sufficiente provvista d'acqua. A quest'ultimo riguardo i treni a ore 2.50 avranno una compressione bloccata: 210 tonnellate non di più; saranno composti di 4 vetture di tipo internazionale e cioè moderno e il bagagliaio.

Non si potrebbe fare di più perchè si ritiene che l'acqua nel «tender» non sarebbe sufficiente sia a conto teorico sia a esperimento pratico per fare con sicurezza tutt'il percorso.

I lavori per la sistemazione definitiva della stazione di Mergellina (già Chiaia) sono quasi finiti. La massa degli operai lavora giorno e notte.

### Una movimentata udienza al processo per l'assassinio di Petliura

PARIGI, 22.

E' continuata ieri la sfilata dei testimoni al processo Schwartzbard.

Dopo un vivace dibattito fra gli avvocati Torres e Campinchi, e alcune enfatiche dichiarazioni dell'accusato, è salito sulla pedana il prof. Alessandro Choulguine, ex ministro delle nazionalità, cioè delle minoranze nazionali ukraine con Petliura ed attualmente professore dell'Università Ukraina di Praga. E' autore di un libro che tende a giustificare l'atteggiamento di Petliura verso gli israeliti, dicendolo perfettamente amichevole.

Sottile, pallidissimo, visibilmente commosso, Choulguine si volge subito verso Schwartzbard e con il braccio teso lo apostrofa:

— Vengo per accusare quel signore che ha agito in malafede. Non è il vendicatore degli israeliti. E' un agente della Ceka. Ha assassinato Petliura dietro ordine di Mosca. Ecco la mia convinzione profonda.

Volto ai giurati, con molta chiarezza, servito da una memoria di storico, ricca di ricordi precisi, dimostra il martirio dell'Ukraina.

— Bisogna pure parlare anche dei cristiani uccisi. Il 12 settembre 1920 Rakowski, dittatore bulgaro dell'Ukraina, ha ordinato il massacro delle popolazioni sospette di preparare l'insurrezione. Petliura aveva il desiderio dell'unione sacra. Ma non aveva abbastanza autorità. Petliura considerava gli israeliti come una forza della nazione ukraina. Egli non era antisemita. Io lo giuro.

La deposizione di Choulguine produce grande impressione nei giurati e nel pubblico. Se ne accorgono l'avv. Torres e lo Schwartzbard, i quali tentano con alcuni diversivi di deviare la discussione.

Un nuovo dibattito s'accende fra i patroni di parte civile e di difesa intorno ai sentimenti di Petliura verso la Francia, e al passato politico di Choulguine.

Per far cessare la discussione, il Presidente è infine costretto a rimandare il teste.

Depone quindi un medico alienista legale il quale dichiara intera la responsabilità dell'accusato. La escussione del teste Udovirchk dà luogo ad una nuova vivace controversia, degenerata presto in alterco personale fra l'avv. Torres e l'avv. Campinchi.

## Dimissioni del Gabinetto albanese

TIRANA, 22.

A causa della mancanza di accordo tra i membri del Governo su alcune questioni di carattere amministrativo il Governo albanese ha presentato ieri sera le sue dimissioni al Presidente della Repubblica il quale le ha accettate.

L'Ufficio Stampa albanese pubblica che le informazioni pubblicate all'estero secondo le quali al Parlamento albanese avrebbero avuto luogo discussioni sull'ultima vertenza albanese-jugoslava e che in seguito a queste discussioni sarebbe in vista una crisi ministeriale non corrispondono a verità. Effettivamente la crisi ministeriale non è risultata, come si pretende, da motivi inerenti alla politica estera dell'Albania, ma è sorta in seguito alla mancanza di accordo tra i membri del Governo su alcune questioni di carattere amministrativo. Quanto alla vertenza albanese-jugoslava essa ebbe una soluzione equa ed onorevole per i due Stati vicini. Inoltre l'Ufficio Stampa albanese è autorizzato ad affermare che le dichiarazioni attribuite all'estero al Ministro degli affari esteri di Albania Vrioni sono inventate di sana pianta. Il Ministro non ha mai parlato della eventuale conclusione di un patto tra l'Albania e la Jugoslavia.

### Rassegna settimanale finanziaria

Apertasi con affari scarsi e tendenza sostenuta, l'ottava di Borsa chiusa oggi ha visto via via rianimarsi le contrattazioni ed il tono del mercato divenire sempre più fermo e con accenni a rialzo. Particolare rilievo merita il contegno dei *Fondi di Stato* che, trascurati in esordio di ottava, hanno riacquistato in seguito notevole vivacità di scambi, mentre per il rimanente l'attenzione del mercato si è sopratutto concentrata sui *fondiari* ed i *saccariferi* che hanno accentuato il movimento accennato per la scorsa ottava.

Dei Fondi di Stato, il *Consolidato* progredisce fra 82,57 ed 82,87 per chiudere sull'82,82; la *Rendita* si sposta, attraverso pochi scambi, fra 70,65 e 70,75 chiudendo intorno al 70,80; ricercatissimo in chiusura il *Littorio* che avanza durante l'ottava fra 81,40 ed 81,90; sempre molto ben tenuto il *Prestito delle Venezie* fra 71,95 e 71,80. Nella Sezione dei *Buoni del Tesoro* molto domandati i *novennali*. Per il rimanente si sono avute le seguenti oscillazioni: *ordinari* fra 92,60 e 92,25; *quinquennali* da 91,30 a 91,25; *settennali prima e seconda serie* fra 89,50 ed 89,25; *settennali terza e quarta serie* da 88,50 ad 88,25

Calmi i bancari con qualche scambio a fonde di fermo di *Bankitalia* fra 2124 e 2144 di *Comit* da 1215 a 1217; per il rimanente di questa sezione pochi affari in *Credito Marittimo* da 500 a 501; in *Bankroma* da 107 a 108 ed in *Credito Italiano* fra 778 e 780.

Dei valori di trasporto trascurate e resistenti le *Rubattino* fra 514 e 507 e le *Cosulich* fra 199 e 197; appena scambiata la *Libera Triestina* sul 363; senza affari gli ex ferroviari con le *Meridionali* chiuse intorno al 655.

Fra i siderurgici, metallurgici e meccanici, ben tenute le *Fiat* progredite da 389 a 394 e le *Terni* spostatesi da 415 a 421: qualche scambio di *Ilva* chiuse sul 149. Dei chimici elettrici tessili ed affini, in buon contegno i titoli della seta artificiale con le *Viscosa* spostatesi fra 215 e 212, le *Chatillon* da 170 a 165 e le *Varedo* fra 74 e 71. In buon contegno, su primarie compere, le *Montecatini* fra 197 e 196 e le *Amiata* da 341 a 380.

Calmo il rimanente: *Snia* fra 108 e 107; *Tirso* da 178 a 180; *Gas* fra 650 e 660. Fra i saccariferi scambiate vivacemente le *Eridania* spostatesi fra 785 ed 851.

Largamente scambiati i fondiari a fonde ferme: *Immobiliari* fra 607 a 641; *Beni Stabili* da 526 a 537; *Bonifiche* fra 267 e 280; *Risanamento* fra 920 e 938; *Rustici* fra 209 e 210; *Aedes* da 8.15 a 9,37.

Sul mercato dei cambi la lira ha appena oscillato intorno al corso di 89 per la sterlina spostandosi fra 89,15 ed 89,10 per il Londra; il dollaro si è mosso appena da 18,20 a 18,29 ed il franco francese da 71,75 a 71,80.

### Le quotazioni

#### Borsa di Roma

Rendita 3.50 % cont. 70.80, fine 70.80 — Consolidato 5 % cont. 82.80; fine 82.92 — Venezie 3.50 % 71.80 — Buoni del Tesoro ordinari scaduti 92.25; a scadere 92.23 meno il 2 %; quinquennali 91.25; settennali scadenza 1929 [illegible] scadenza 1929: 88.25; novennali 86.90 — Banca d'Italia 2144 — Istituto Credito Fondiario 388 — Commerciale 1217 — Credito Italiano 780 — Banco di Roma 107.50 — Istit. Credito Marittimo 501 — Commerciale Triestina 550 — Banca Naz. di Credito 518 — Consorzio Mob. Fin. 607 — Meridionali 655 — Navigazione 507 — Libera Triestina 363 — Cosulich 197 — Cotoniere 41.50 — Snia-Viscosa 212 — Sete de Chatillon 165 — Varedo 71 — Elba 43 — Metallurgica 130 — Ilva 149 — Montecatini 195.50 — Monte Amiata 380 — Antimonio 163 — Ansaldo 100 — Fiat 393.50 — Valdarno 125 — Snia 107 — Terni 420 — Sip 186 — Tirso 180 — Gaz di Roma 660 — Unes 98.50 — Azoto 181 — Elettrochimica 73.50 — Forni Elettrici 96 — Distillerie 148.50 — Zuccheri Romani 131.50 — Eridania 851 — Molini Pantanella 106 — Oleifici 69.50 — Bonifiche Ferraresi 280 — Fondi Rustici 209 — Immobiliari 641 — Beni Stabili 537 — Impresa Fondiaria 95 — C. F. Regionale 105 — Aedes 9.37 — Risanamento 938 — Acqua Marcia 1860 — Condotte d'Acqua 359 — Serino 454 — Palermo 477 — Spalato 225 — Isonzo 78 — Marconi's Wireless 118 — Assicuraz. Vita 800.

CAMBI: Parigi 71.80-85 — Londra 89.10-125 — New York 18.28-29.

#### Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento L. 70.70 — Consolidato 5 per cento 82.95 — Banca d'Italia 2144 — Banca Commerciale Italiana 1218 — Credito Italiano 782 — Banco Roma 107.50 — Credito Marittimo 500 — Meridionali 650 — Mediterranea 330 — Costruzioni Venete 195 — Rubattino 510 — Libera Triestina 362 — Cosulich 196 — Coton. Cantoni 3400 — Coton. Veneziano 241 — Cascami Seta 823 — Tessuti Stampati 880 — Linificio Canapificio Nazionale 445 — Man. Coton. Meridionali 42 — Man. Tosi 319 — Snia 213 — Unione Manifatture 400 — Ilva 145 — Metall. Italiana 129 — Miniere Elba 44 — Miniere Montecatini 194.50 — Officine Meccaniche Breda 119 — Automobili Fiat 394.50 — Autom. Isotta 171 — Aut. Bianchi 53.50 — Off. Mecc. Miani 60 — Off. Mecc. Reggiane 46 — Adriatica di Elettr. 221 — Edison 378.50 — Vizzola 885 — Marconi 130 — Acciaierie Terni 421 — Distillerie Italiane 148 — Industria Zuccheri 305 — Raffineria L. L. 525 — Petroli d'Italia 60 — Pirelli 615 — Fondi Rustici 208 — Beni Stabili Roma 539 — Eridania 850 — Esp. Italo-Americana 460 — Brasital 220.

CAMBI: Parigi 71.82.5 — Londra 89.12 — New York 18.29 — Belgio 2.54 — Olanda 7.36 — Pesos oro 17.79 — Svizzera 352.90 — Berlino 4.37 — Spagna 315 — Bukarest 11.40 — Vienna 2.58 — Praga 54.35.

#### Borsa di Genova

Rendita Italiana 3.50 % 71 — Consolidato 5 % 83 — Banca d'Italia 2144 — Banca Commerciale Italiana 1217 — Credito Italiano 782 — Banco Roma 107 — Aedes 9.25 — Meridionali 648 — Mediterranea 332 — Rubattino 508 — Lloyd Sabaudo 272 — Snia 212.25 — Eridania 845 — Raffineria L. L. 522.50 — Industrie Zuccheri 407 — Gulinelli 167 — Acciaierie di Terni 421 — Ansaldo 99 — Ilva 145 — Miniere Elba 44 — Ferriere Voltri 238 — Metallurgica 129 — Molini Alta Italia 323 — Semolerie 685 — Silos 605 — Itala 12 — Acquedotto Pugliese 340 — Tramways Genovesi 782 — Officine Elettriche Genovesi 387 — Cosulich 189 — Fiat 394 — Beni Stabili 344 — Libera Triestina 362.

CAMBI: Parigi 71.85 — Londra 89.113 — New York 18.28-73 — Svizzera 352 — Spagna 315.25

#### Borsa di Firenze

Prestito Fiorentino 5 per cento L. 73.50 Magona d'Italia 636 — Fonderia Verari 440 — Elba 44.50 — Monte Amiata 390 Meccaniche 97 — Valdarno 124.75 — Molini Biondi 188 — Digerini Marinai 55 Self 313.50 — Conserve Torrigiani 12 — Scia 62 — Testi 31 — Fondiaria Incendio 580 — Fondiaria Vita 805.

CAMBI: Parigi 71.825 — Londra 89.09 Svizzera 352.90 — New York 18.285 — Belgio 2.555 — Berlino 4.36.25.

#### Borsa di Napoli

L'ottava finisce in buona tendenza. Migliorano ancora le Banca Italia. Fra i titoli locali domandatissimo l'acquedotto di Napoli che guadagna circa 20 punti i fondi di Stato stazionari come i cambi.

Rendita 3.50 % 71.65 — Consolidato 5 % 82.90 — Prestito Venezie 71.75 — Buoni Novennali 87 — Banca d'Italia 2140 — Banca Comm. Ital. 1215 — Credito Fondiario 430 — Credito Italiano 782 — Credito Marittimo 500 — Banco Roma 106 — Banca d'America e d'Italia 106 — Banca Fratta Maggiore 55 — Meridionali 650 — Rubattino 506 — Terni 393 — Elba 46 — Ilva 146 — Risanamento 940 — Beni Stabili 540 — Cotoniere Meridionali 41.75 — Gas di Roma 650 — Società Meridionale Elettr. 286 — Grandi Alberghi 93 — Acquedotto Napoli 486 — Fondiaria Regionale 109 — Ferrovie Vomero 1850 — Banca Naz. di Credito 518.

CAMBI: Francia 71.86 — Inghilterra 89.10 — Stati Uniti d'America 18.29.

---

Il 21 ottobre, munita dei conforti della religione, si spegneva la cara esistenza di

### MARIA MARSELLI VALLI

Il figlio GIULIO NICOLA MARSELLI, la figlia LUCIA col marito avvocato STEFANO ANTONELLI e i figli FRANCESCO, ANTONIO e GIACOMO, i fratelli comandante GIULIO VALLI e prof. LUIGI VALLI, la sorella CLARA VALLI, la zia VIRGINIA RESTA MENGHI, i cognati e le cognate MARSELLI e VALLI, i nipoti MARSELLI e VALLI ed i parenti tutti partecipano la dolorosa notizia.

Roma, 22 ottobre 1927.

Il trasporto avrà luogo domenica 23 corrente, alle ore 9.30, partendo dalla abitazione dell'Estinta, piazzale Flaminio 16, per la chiesa parrocchiale di Santa Maria del Popolo.

Per espresso desiderio dell'Estinta si prega di non inviare fiori.

Prime Stab. Pompe Funebri RAVEGGI Via Palermo, 47 - Tel. 40-443; 42-443

---

Ieri alle ore 22, quando la sua forte fibra sembrava avere trionfato sul male che da lunghi mesi lo travagliava, spegnevasi repentinamente ma rassegnato e sereno il

### Rag. ROMOLO POSI

Commendatore dei S. S. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

Fu sposo affettuosissimo, padre impareggiabile, miracolo d'operosità.

La moglie CELESTE MANDOLESI, i figli ELENA con il marito N. U. Comm. MARIO TOSI, Ing. FRANCESCO con la moglie ADRIANA FRASCHETTI, Ing. GIULIO con la moglie CELESTE VAGNOZZI, Capitano aviatore MARIO, i nepotini, il cognato Comm. PAOLO MANDOLESI, straziati da inenarrabile dolore, pregano di suffragarne l'anima benedetta.

Roma, 22 Ottobre 1927.

Il trasporto funebre avrà luogo domani domenica alle ore 16.30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in Piazza Colonna N. 355 per la Chiesa di S. Maria in Via ove lunedì 24 alle ore 10 verrà celebrata la Messa di requiem presente la cara salma.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Valga la presente come partecipazione.

Prim. Imp. Fun. PIACENTI, v. Leone 20 Telefono 60296 — Notturno 61296

---

Un tragico fato ha spezzato a 49 anni la nobile, virtuosa esistenza della gentildonna

### Signora CONCETTA APOLLONIO

La madre signora TERESA LOMBARDI vedova APOLLONIO, il fratello Cav. Dott. ALESSANDRO con la consorte signora ENRICHETTA ROBERTI, la sorella signora EVELINA col marito sig. GIUSEPPE BUSICO, i nipoti GIUSEPPE e TERESA APOLLONIO ne danno il triste annunzio.

*Agnone (Campobasso) 20 ottobre 1927.*











R. Forges Davanzati, direttore respons. Maurizio Maraviglia, vice-direttore Guido Milelli, redattore-capo